PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₂₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 25 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11241

I bulgari a Kirkilisse, i serbi a Cumanovo.

Due sanguinose battaglie vinte dagli alleati.

I greci accerchiano presso Servia 30.000 turchi - I montenegrini investono accanitamente Tarabosc e Scutari

La situazione

La giornata di ieri ha coronato vittoriosamente per i quattro Stati balcanici alleati la prima fase dell'attuale guerra.

La grande battaglia di Kirkilisse è terminata con la sconfitta dei turchi. I bulgari hanno conquistato moltissimi trofei, facendo anche un gran numero di prigionieri. Se la notizia della «Reuter», secondo cui i prigionieri sarebbero 50.000, si confermasse, si tratterebbe di una vera Sédan turca. In ogni caso la prima linea di difesa turca, da Adrianopoli a Kirkilisse, è ormai spezzata dall'impeto bulgaro, e le forze ottomane, volte in fuga, devono concentrarsi sulla seconda linea che da Dimotica va a Lule-Burgas, dietro le sponde dell'Ergene.

Anche nella Tracia occidentale l'avanzata bulgara continua irresistibile. I due corpi operanti nelle vallate del Kricima e dello Struma spazzano innanzi a sè ogni resistenza turca.

Il primo esercito serbo ha rotto i turchi dinanzi a Cumanovo ed è entrato vittoriosamente in città, facendo un ricco bottino di armi e munizioni. A quanto sembra, all'azione ha cooperato anche l'esercito serbo-bulgaro, che ora convergerebbe pure le sue forze su Ueskūb, dove l'esercito turco del Vardar, comandato da Zekki pascià, e le cui forze son calcolate a circa 100.000 uomini, si apresterebbe all'ultima resistenza.

Circa le operazioni dell'esercito tessagliota le ulteriori notizie hanno confermato la nostra supposizione di ieri: fu la colonna che occupò Diskata a giungere a Servia prima dei turchi. Questi, che ammontano a circa 30.000 uomini, sono ora presi tra le due colonne greche come in una tenaglia, e soltanto coll'accanimento della disperazione potranno aprirsi un varco nella vallata della Bistritza, verso Verria e Salonicco.

Anche le forze montenegrine attorno a Tarabosc e Scutari registrano nuovi, se non decisivi successi. Esse conquistarono alcune alture e vi piazzarono le loro artiglierie. Il bombardamento di Tarabosc continua, e si assicura che il comandante di Scutari abbia già iniziato le trattative per la resa.

Nesun fatto nuovo sul mare. Alcuni incrociatori turchi si presentarono di nuovo dinanzi a Varna, mentre d'altro canto si dice che la flotta turca si accingerebbe ad uscire dai Dardanelli per scontrarsi con la greca, la quale altrimenti potrebbe continuare tranquillamente l'occupazione delle isole e prestare anche in seguito, dato il probabile investimento di Salonicco, un prezioso e valido appoggio alle forze terrestri.

La grande vittoria bulgara in Tracia.

Adrianopoli completamente investita.

Le notizie ufficiali

50.000 turchi prigionieri

SOFIA 24 (Agenzia bulgara). Kirkilisse è caduta dopo un violentissimo assalto. Le nostre truppe hanno conquistato numerosi trofei, cannoni Krupp e rilevanti quantità di munizioni.

SOFIA 24 (Reuter). I bulgari nella presa di Kirkilisse hanno fatto prigionieri 50.000 uomini con due pascià.

Altri particolari della battaglia

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Stara Zagora: Si mantiene la voce che una parte delle fortificazioni di Kirkilisse, attorno alle quali si combatte accanitamente da parecchi giorni, sono state espugnate dai bulgari dopo un audace attacco notturno.

Il corrispondente di guerra della «Neue Freie Presse» telegrafa da Stara Zagora, ore 6 pom.: La posizione bulgara sulla linea delle fortificazioni davanti Adrianopoli-Kirkilisse è la seguente: L'esercito, il cui punto di partenza era Tirnovo-Semenli, ha preso ierlaltro Kadiköi e Jurustepe. Ieri caddero Maras, Kavaras e Gadera, sicchè i bulgari vengono a trovarsi realmente ad otto chilometri da Adrianopoli. Le forze principali bulgare, il cui punto di partenza fu Kasal-Agaz, avanzano incessantemente verso il fronte della linea delle fortificazioni. Fu il suo fianco sinistro che conquistò Kavaras e Gadera. La sua ala destra appoggiò l'attacco dell'esercito, che, occupata Malo-Tirnovo, procedette direttamente all'assalto di Kirkilisse.

STARA ZAGORA, ore 4 pom.: Si assicura che i bulgari oggi davanti a Kirkilisse hanno preso tre cannoni da campo e due batterie ed hanno fatto 1200 prigionieri. Il distaccamento turco che intraprese ieri una sortita presso Arnautköi ed è stato quasi completamente disfatto, abbandonò dodici pezzi di artiglieria e 18 cassoni di munizioni. Le truppe turche in ritirata presso Elesitza opposero energica resistenza, ma furono costrette alla fuga da un energico attacco di fronte eseguito dai bulgari.

STARA ZAGORA 24, ore 6 pom.: Or ora si distribuisce la notizia ufficiale circa la caduta di Kirkilisse. La località cadde alle 11 ant. I turchi si ritirarono in disordine su Bunarhissar, abbandonando una batteria di cannoni a tiro rapido e quattro cassoni di munizione.

SOFIA 24 (Ag. bulg.). La presa di Kirkilisse è avvenuta alle 11 ant. Le truppe turche si sono ritirate in gran disordine verso Bunarhissar a 25 chilometri a sud-est di Kirkilisse abbandonando una batteria di cannoni a tiro rapido, sedici carri pieni di munizioni ed una grande quantità di altre munizioni e vettovaglie. Le manifestazioni di giubilo nella città durarono tutta la serata. Agli uffici divini di ringraziamento celebrati stasera nelle chiese della capitale il pubblico accorse numerosissimo

Il giubilo a Sofia

Entusiastiche manifestazioni

SOFIA 24 (Ag. bulg.). La noitizia della presa di Kirkilisse ha suscitato gran giubilo e un entusiasmo sempre crescente in tutte le classi della cittadinanza, specialmente fra il popolo. Le truppe bulgare hanno fatto a Kirkilisse numerosi prigionieri. Una gran folla, portando bandiere delle nazioni alleate, percorse le vie della città facendo manifestazioni davanti ai consolati greco, serbo, russo ed inglese, davanti al palazzo reale ed al casino militare. I dimostranti emettevano grida di giubilo, cantavano l'inno nazionale. Alla testa della dimostrazione marciavano ginnasti. Allorchè i manifestanti incontrarono sulla via l'inviato greco Panas, lo portarono in trionfo sulle spalle. Le campane di tutta la città suonano in segno di giubilo. La città è imbandierata. Domani si celebreranno in tutto il regno uffici funebri per i bulgari caduti e contemporaneamente uffici di ringraziamento per i successi delle armi bulgare. I bulgari hanno fatto a Kirkilisse numerosi prigionieri.

I turchi sconfitti

su tutta la linea

SOFIA 24 (N). Ore 7.30 pom. Il ministro della guerra comunicò testè da una finestra del ministero alla folla: «Losengrad è caduta. Il nemico è completamente sconfitto, e fugge in un disordine terribile, lasciando indietro tutto! Noi abbiamo trofei innumerevoli».

A Mali-Tirnovo e Mustafà Pascià funzionano già autorità bulgare. Una forte colonna turca, a quanto si ritiene composta di una divisione, che intraprese una sortita contro le posizioni bulgare a sei chilometri da Adrianopoli, fu disfatta dall'artiglieria. Solo pochi poterono ritornare nella fortezza. La colonna abbandonò sul terreno 12 cannoni e 18 carri di munizioni, che furono conquistati dai bulgari.

Soldati turchi fatti prigionieri a Kirkilisse raccontano che gli ufficiali piantarono in asso le truppe e che queste da due giorni non ricevevano pane.

Le truppe bulgare circondano ora Adrianopoli alla distanza di 5 ad 8 chilometri. Nel combattimento sul fiume Jurnse si fecero numerosi prigionieri, di cui sono giunti qui 342 soldati, un sottotenente e un capitano. Il secondo gruppo di prigionieri è giunto a Mustafà Pascià.

Informazioni ottomane

COSTANTINOPOLI 24 (N). I combattimenti presso Adrianopoli incominciarono con scaramucce d'avanguardia su tutta la linea. I bulgari avanzarono fino ad Arnaukoi, a nord-ovest di Adrianopoli, e da qui aprirono un fuoco d'artiglieria sulle truppe turche che passavano il ponte. I combattimenti terminarono a nord-est di Kungia, essendo stati respinti i bulgari dalle posizioni di Ain-Baba, tra Adrianopoli e Kirkilisse. Un'altra colonna si spinse ad ovest di Adrianopoli lungo il corso del Maritza fino a Maras e Kadiköi, e fu rigettata fino a Karagaz. Secondo notizie non confermate i turchi sarebbero avanzati su territorio bulgaro. Una terza colonna bulgara avanzò per la valle dell'Arda fino a Kassalik. I combattimenti d'avamposti di cavalleria terminarono qui in modo sfavorevole ai bulgari. I combattimenti furono condotti con accanimento feroce ed in molti punti decisi in lotte alla baionetta. Non si conoscono le cifre delle perdite, ma si crede che sieno considerevoli da entrambe le parti.

La notizia della vittoria bulgara a Costantinopoli

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: Qui si è diffusa la voce che i bulgari hanno riportato una grande vittoria.

Un generale turco ritiene che la vittoria non sia decisiva

VIENNA 24 (N). Il generale Imhoff pascià fece le seguenti dichiarazioni al corrispondente berlinese della «Neue Freie Presse»: La caduta di Kirkilisse è un successo per l'esercito bulgaro. I turchi sono invece costretti a ritirare la loro ala destra più a sud. Ma l'esercito bulgaro deve ora attaccare questa linea, piegata indietro, e così viene a trovarsi in grave pericolo di essere esposto ad una mossa in avanti dei turchi sulla linea Sarai-Scarli. Con una tale mossa i bulgari potrebbero essere rigettati sulle loro forze disposte in fronte, sicchè la caduta di Kirkilisse non ha un'importanza decisiva.

L'avanzata bulgara

nella Tracia occidentale

SOFIA 24 (N). Notizie giunte qui con un ritardo di due giorni confermano che i bulgari hanno preso Mehomia e la collina di Elesnica conquistando due cannoni. Le truppe continuano la marcia verso sud. Dopo la presa di Dovlen i turchi sono tagliati fuori da Tamrasc. I komaki colà dimoranti da un'imboscata avevano attaccato una colonna bulgara comandata da un generale. Il generale distrusse il villaggio dei komaki. I turchi si sono ritirati sull'altipiano di Sminitza, fra Demirhissar e Drama.

Nella conquista di Giumaja, avvenuta venerdì scorso da parte del quarto corpo furono conquistati circa 4000 fucili e 120.000 cartucce. Martedì mattina alle 7 a circa 30 chilometri giù per il corso dello Struma fu presa una batteria turca con quattro pezzi di artiglieria e con tutti gli ufficiali ed i soldati.

Smentite bulgare

SOFIA 24 (Agenzia bulgara). Giornali ufficiosi turchi recano che i bulgari in Macedonia si travestirono da soldati turche e trucidarono donne e fanciulli bulgari, tendendo a far credere all'Europa che queste atrocità fossero state commesse dai turchi. Queste false notizie non meritano neppure di essere smentite. Basti il fatto che i bulgari non avrebbero certamente trucidato i propri fratelli di razza, senza dire che anche le disposizioni dell'elemento musulmano della popolazione verso i bulgari sono eccellenti. I prigionieri musulmani sono trattati bene e ai prigionieri cristiani è concessa addirittura ogni libertà.

Materiale da guerra per la Turchia

BRUXELLES 24 (N). Le fabbriche di armi a Liegi hanno mandato sei treni merci speciali con materiale di guerra per la Turchia attraverso l'Austria-Ungheria e la Rumenia.

Un'aspra battaglia a Cumanovo.

I serbi entrano vittoriosi nella città.

I serbo-bulgari

sconfiggono i turchi a Cumanovo

VRANJA 24 (N). Ore 6.5 pom. Or ora si comunica ufficialmente che l'esercito serbo ha preso Cumanovo. I turchi avevano tre divisioni di regolari, le quali si ritirareno in disordine.

BELGRADO 24 (N). Ore 9 di sera. Notizie ufficiali qui giunte recano che il primo esercito serbo ha riportato una grande vittoria su tre divisione turche presso Cumanovo. I turchi dopo un combattimento accanite furono respinti verso Ueskūb.

Contemporaneamente si comunica ufficialmente la presa di Sienitza da parte delle truppe serbe.

Il giubilo della popolazione è aumentato ancora più dalle notizie della vittoria bulgara di Kirkilisse. Si crede che l'avanzata degli eserciti balcanici alleati avverrà ora più rapidamente.

Anche nella città si combatte

BELGRADO 24 (N). Presso Cumanovo avvenne oggi un violento duello d'artiglierie. L'artiglieria turca fu scacciata dalle sue posizioni e distrutta. I serbi entrarono nella città dove impegnarono combattimenti sanguinosissimi. Essi hanno già occupato una parte della città.

Altre informazioni serbe

BELGRADO 24 (N). I successi serbi degli ultimi sei giorni nel Sangiaccato e Novibazar, presso Pristina, nella direzione di Ueskūb e Cumanovo, Prescevo e Cociana poterono essere riportati solo dopo combattimenti ostinati e sanguinosi. Gli albanesi hanno sofferto perdite straordinariamente gravi. La artiglieria turca sembra aver avuto in progetto una grande azione solo davanti a Cumanovo, ma infine soccombette anche qui di fronte al fuoco serbo.

Re Pietro si è recato a Vranitza Banja. Fra i feriti ieri giunti ci sono alcuni regolari turchi e parecchi albanesi.

La marcia su Ueskūb e Istip

LONDRA 24 (N). Il «Daily Telegrayph» ha da Küstendil: L'esercito qui operante, composto di 28.000 serbi e 25.000 bulgari, ha ora, dopo la presa di Strazin, la strada aperta per Istip, mentre il primo esercito serbo, conquistata Cumanovo, marcierà su Ueskūb.

Il «Daily Mail» ha da Vrania, quartiere generale serbo: Il figlio dell'ex-ministro dell'istruzione Jovanovic è caduto combattendo contro gli arnauti. Aveva appena 19 anni ed apparteneva alla Lega della morte.

Il terzo esercito che ora ha preso Pristina, sostenne presso Merdare un combattimento durato tre giorni, nel quale stavano loro di fronte solo arnauti, molti dei quali non avevano nemmeno fucile.

Tuttavia i turchi sono vittoriosi

COSTATINOPOLI 24 (B). Il ministero della guerra comunica ufficialmente: Le forze dell'esercito turco occidentale, concentrate presso Cumanovo, attaccarono l'armata principale dei serbi, comandata dal principe ereditario Alessandro e forte di circa quattro divisioni, e dopo un violentissimo combattimento, durante il quale il nemico ebeb rilevanti perdite, lo sconfissero completamente, respingendolo verso nord-est. I turchi inseguono ora i serbi battuti.

Nella regione di Cumanovo continuano i combattimenti contro l'esercito serbo-bulgaro, che tenta di unirsi al primo esercito serbo. I serbo-bulgari furono respinti. Le truppe turche conquistarono quattro cannoni bulgari e sei cannoni serbi, nonchè una bandiera serba, e fecero pure molti prigionieri. Fu poi aperto un fuoco d'artiglieria contro il nemico, che fuggì in direzione di Baljak, a 25 chilometri a nord di Cumanovo. I serbo-bulgari furono cacciati da Cratovo, Cociana, Bujanovaz, Osmanié e Cumanovo, con gravissime perdite. I serbi si sono ritirati a Zibevce.

Un attacco albanese su Novibazar respinto

BELGRADO 24 (N). Notizie private da Novibazar dicono che gli albanesi stamane hanno tentato una controffensiva contro la città, ma furono respinti con gravi perdite.

Maomettani bosniaci contro i serbi?

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: Qui desta grande eccitazione la voce che 500 maomettani armati della Bosnia con l'aiuto dell'Austria si recarono nel Sangiaccato per combattere contro i serbi.

Le truppe serbe durante i combattimenti sulle alture di Rujan hanno conquistato le bandiere del VII corpo d'esercito turco. Tra i feriti trasportati a Belgrado si trovano anche molti prigionieri turchi.

Pasic si è recato stamane a Vrania dove conferirà col re.

I funerali di un capobanda a Belgrado

BELGRADO 24 (N). Ieri alle 4 pom. si fecero con gran pompa i funerali del capobanda Popovic, che era popolarissimo. Egli era rimasto ferito mortalmente combattendo nel Sangiaccato, ed era stato trasportato a Belgrado. Una folla considerevole accompagnò la salma. Sulla sua tomba si pronunziarono discorsi bellicosissimi.

Le operazioni dei greci e dei montenegrini

La rotta dei turchi

fra Sarantaporo e Servia

MILANO 24 (N). Sulla presa di Servia da parte delle truppe greche l'inviato speciale del «Corriere della Sera» manda da Atene, 24: Mentre la colonna del principe Costantino, composta delle prime tre divisioni, forzava il passaggio delle gole di Sarantaporo, un'altra colonna, composta della quartata e quinta divisione, muovendo da Diskata avanzava minacciosa tentando d'aggirare il nemico. Sui movimenti di questa colonna si serbava un grande segreto. Per evitare di forzare un altro pericoloso passo il principe Costantino allargando la base d'operazione scaglionava le divisioni formanti l'ala destra su Levadi sopra Servia. Frattanto la quarta divisione partita da Diskata prendeva la mulattiera che costeggia il fiume Aliacmone, procedendo fino all'ultimo ponte che consente la ritirata su Rozam, mentre la quinta divisione si arrestava a Zaburda, unico guado di detto fiume. Da questo momento i turchi avevano già i greci alle spalle, e Servia doveva essere difesa contro un forte corpo invasore. Nello stesso tempo il principe ereditario col suo movimento aggirante di destra incalzava il nemico fuggente attraverso tutti i passi del monte Camovounia. E' stata una lotta senza quartiere, senza riposo che ha obbligato il nemico a salvarsi a precipizio. Molti turchi, fra cui un tenente colonnello rimasero prigionieri. Verso sera le truppe greche delle varie divisioni si trovavano a Servia, che i turchi avevano abbandonato in pieno disordine salvandosi ciascuno per proprio conto in direzione di Salonicco. Si ritiene molto difficile che possano riorganizzarsi e raggiungere Verria.

L'annunzio della vittoria ha prodotto ad Atene gran gioia. Venizelos ha mandato al principe Costantino un telegramma di congratulazioni. La regina appresa la notizia scoppiò in lacrime.

30.000 turchi accerchiati dai greci

ATENE 24 (N). La situazione dei turchi nella valle dell'Aliacmone è disperata. Si aspetta oggi la loro capitolazione od una lotta disperata. I turchi si trovano presentemente come in una trappola. Tutto quel corpo d'esercito turco, 30.000 uomini, è considerato perduto. I greci sperano di essere in sette giorni a Salonicco.

Verso la resa di Tarabosc

PODGORITZA 24 (N). Il quartiere generale è stato trasportato a Gladnitza. Il principe Mirco si trova a Kopnik e dirige l'artiglieria. Le truppe della divisione Lahotic marciano lungo la sponda del lago di Scutari. Le truppe del generale Martinovic, dopo un violento combattimento, hanno occupato le alture di Kranja, e successivamente le posizioni circostanti, fra cui il monte di Srokap. Su queste alture, che dominano anche Scutari, furono piazzate le artiglierie.

Qui si assicura che i turchi hanno iniziato le trattative per la resa. I montenegrini sono disposti a concedere alla guarnigione turca l'onore delle armi. Da ieri non si sente più il rombo delle artiglierie.

Le comunicazioni fra il lago di Scutari e il territorio montenegrino sono state sospese perchè i sette piroscafi addetti a quel servizio vengono invece impiegati per trasporti militari.

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Cettigne: La scorsa notte fu continuato il bombardamento delle posizioni turche sul Tarabosc. Il fuoco dei cannoni montenegrini fu efficacissimo.

Accaniti combattimenti

MILANO 24 (N). Il «Corriere della Sera» ha dal suo corrispondente dal campo montenegrino un dispaccio da Virbazar in data 22, in cui dice: Questi ultimi giorni di pausa nella guerra sono stati vissuti intensamente da tutti i montenegrini, tormentati dall'ansia febbrile per l'incognito destino che li attende. Finalmente le truppe che debbono agire contro Tarabosc e Scutari sono state definitivamente sistemate. Il generale Martinovic, pratico della regione, ha posto in effetto questa sua conoscenza circondando Tarabosc con parecchi gruppi di cannoni, adattando la potenzialità del calibro secondo il rapporto della distanza con Tarabosc. Questo è ora come il mozzo d'una ruota i cui raggi sono segnati dai tiri delle posizioni montenegrine che sono alla periferia. Sul Tarabosc i turchi sembra abbiano collocato non più d'una quarantina di cannoni, nessuno modernissimo o di grosso calibro. Invece qualche batteria a tiro rapido molto buona è ben collocata e ben riparata. Vi sono anche pezzi di bronzo di costruzione vecchia. Lungo i fianchi poi sono disseminati piccoli «blockhouses» forniti di mitragliatrici. Più in basso s'incontrano trincee guarnite di truppe. La difesa di Scutari è particolarmente affidata alla collina di Kalaia, su cui è stato costruito pure un forte. Ieri mattina fu l'artiglieria che diede il segnale a Tarabosc, e per tutta la mattinata su esso solo fu concentrato simultaneamente il fuoco di tutte le bocche, che sono circa un centinaio. Tarabosc era attaccata da tutte le direzioni, ma nel presidio appariva la più grande calma. Le batterie turche controbattevano quelle montenegrine. Causa il cattivo tempo il bombardamento fu sospeso alle 11. Dopo la cessazione del fuoco montenegrino alcuni pezzi di Tarabosc continuarono a sparare contro il battaglione di Dulcigno, che con molta attività era riuscito ad occupare tutta la Bojana dalla foce fin sul lago di Scutari, isolando così Scutari anche dal mare; ma i danni furono insignificanti: i montenegrini tennero sempre la loro posizione. Nel pomeriggio di ieri presso Stia avvenne un piccolo combattimento. I turchi occupavano un'altura dalla quale poi furono sloggiati: vi lasciarono due pezzi di bronzo e una diecina di morti. Poco dopo nella stessa località si avvicinava il piroscafo montenegrino «Graniza» recando a bordo tre cannoni ed altro materiale. Da Scutari gli vennero incontro tre piroscafi turchi. Si ingaggiò un combattimento accanito, nonostante il lago fosse agitatissimo. Il «Graniza» si trovò in certo momento in grave pericolo essendo sospinto dal vento verso Scutari, cosicchè gli altri potevano tagliargli la strada. In questo momento di suprema difesa anche parte degli equipaggi partecipava al combattimento, mentre l'altra con dura manovra resisteva alla furia delle acque. Finalmente il «Graniza» potè poco dopo guadagnare la zona montenegrina, dove i tre piroscafi turchi non attentarono di recarsi. Le perdite da entrambe le parti non furono lievi. Anche re Nicola con un piroscafo aveva tentato di raggiungere un villaggio per assistere al piazzamento di quattro pezzi, ma non potè raggiungere la località causa il lago grosso.

Stamane alle ore 7 a Vranja fu ripreso il bombardamento, seguito poco dopo da Siroka. Alcuni reparti delle truppe della seconda divisione si scontrarono coi turchi nel villaggio di Stoj, sulla sponda destra del fiume Kiri. I due avversari dopo un combattimento durato un'ora rimasero nelle rispettive posizioni.

Notizie turche

SALONICCO 24 (N). Essad pascià ha preso l'offensiva contro i montenegrini avanzanti. La colonna Martinovic opera senza successo contro Tarabosc ed è imminente un colpo decisivo delle truppe turche.

La flotta turca nel Mar Nero

SOFIA 24 (Agenzia bulgara). Iermattina alle 8 alcuni incrociatori turchi del tipo «Hamidié» si presentarono in alto mare dinanzi a Varna. Senza intraprendere alcun'azione essi scomparvero verso mezzodì. Non si avvistarono altre navi turche.

SOFIA 24 (N). Nei circoli militari si assicura che lungo la costa bulgara sono scaglionati 20.000 uomini, e così apparisce escluso uno sbarco turco di sorpresa.

La flotta greca nell'Egeo
occuperà altre isole

ATENE 24 (N). Qui si assicura ch'è imminente l'occupazione di altre isole dell'Egeo da parte della flotta greca.

Le navi turche
usciranno dai Dardanelli?

VIENNA 24 (N). La «Politische Correspondenz» ha da Costantinopoli che sarebbe imminente l'uscita dai Dardanelli della flotta turca, che si compone di circa venti unità, e che si recherà nell'Egeo.

Richiamati ottomani che non si presentano
I riservisti greci e serbi

PIETROBURGO 24 (N). Si telegrafa da Sebastopoli: I cittadini ottomani di nazionalità cristiana chiamati sotto le armi dichiararono categoricamente di non voler ubbidire alla chiamata.

BELGRADO 24 (N). A tutti gli ufficiali pensionati, licenziati e di riserva è stato dato l'ordine di presentarsi entro 24 ore.

TARANTO 24 (N). Provenienti da Nuova York sono giunti 30 volontari greci con tre ufficiali, diretti a Patrasso. I pochi ferrovieri presenti alla partenza li applaudirono, ed essi risposero col grido di «viva la guerra!» Essi hanno confermato che a Nuova York 3000 greci si affollavano alla banchina per imbarcarsi sul piroscafo diretto in Oriente.

Azioni di soccorso

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.) Il santo sinodo ha permesso alla società di beneficenza slava di fare in tutte le chiese russe domenica ventura una colletta a favore degli Stati balcanici.

La Duma municipale ha votato all'unanimità la somma di centomila rubli per soccorsi sanitari da inviarsi agli Stati balcanici. Inoltre essa ha inviato telegrammi di simpatia ai Municipi di Sofia, Belgrado, Atene e Cettigne.

La Croce rossa aprirà a Costantinopoli un lazzaretto russo con 90 letti per i feriti senza distinzione di religione e nazionalità.

LONDRA 24 (N). Il comitato balcanico organizza una colletta a favore dei non combattenti della Turchia europea che però soffrono causa la guerra.

PRAGA 24 (N). La società dei ginnasti czechi ha elargito 50.000 corone per una spedizione sanitaria da inviarsi nei Balcani.

Provvedimenti finanziari

COSTANTINOPOLI 24 (B). I giornali recano che il governo ha deciso di aumentare i dazi dell'11 al 14 per cento per scopi di guerra.

PIETROBURGO 24 (N). Il Governo bulgaro ha fatto pervenire a questa fabbrica di valori di Stato la quale da anni stampa pure la carta monetatat bulgara, una commissione di banconote bulgare per parecchie centinaia di milioni da fornirsi entro quattro settimane.

PIETROBURGO 24 (N). Il Governo bulgaro ha ridotto lo stipendio di tutti i funzionari del 30 per cento.

NISC 23 (N). Oggi giunsero qui dalla Banca nazionale tre milioni e mezzo di franchi, domani arriveranno 800.000 franchi. Il denaro viene custodito in una moschea.

VIENNA 24 (B). Da Atene si comunica ch'è stato pubblicato il decreto di applicazione dell'annunziata legge sulla moratoria.

La situazione diplomatica
Gli accordi della Quadruplice

VIENNA 24 (N). Da fonte speciale turca la «Südslavische Correspondenz» apprende da Costantinopoli: Circa la convenzione segreta stipulata tra gli Stati balcanici si apprende da fonte bene informata che uno dei punti della convenzione dice che i quattro Stati balcanici dopo terminata la guerra formeranno un'unione doganale. Inoltre si dispone che gli eserciti operanti dei singoli Stati procedano con tutta sollecitudine all'occupazione di quei territori sui quali essi elevano pretese sia in senso territoriale o che essi desiderano di comprendere nella loro sfera di interessi. Gli alleati sembrano essere partiti in ciò dalla premessa che una conferenza che seguirebbe alla guerra riconoscerebbe rispetto ai vincitori l'assioma del «Beati possidentes» od almeno per la consegna dei pegni darebbe corrispondenti compensi.

Nei circoli della Porta si osserva in proposito che questa intenzione dei quattro Stati balcanici significa per lo meno ignorare le deliberazioni delle potenze, le quali ancora prima del principio della guerra hanno dichiarato ripetutamente e concordemente di desiderare il mantenimento dello «statu quo» sui Balcani, e che quindi la guerra veniva condotta inutilmente. Si può solo supporre che al principio della guerra i Governi alleati abbiano nutrito la speranza nella discordia delle potenze, specialmente su differenze tra Vienna e Pietroburgo e sulla caduta di Sassonoff, divenuto incomodo agli Stati balcanici. La concordanza tra i gabinetti di Vienna e Pietroburgo ed il reciso atteggiamento di tutte le potenze per il mantenimento dello «statu quo» hanno fatto profonda impressione nelle capitali balcaniche e provocato una grave delusione.

Da Sofia si comunica essere accertato che gli Stati balcanici si sono impegnati vicendevolmente di non sgomberare per amore verso di nessuno i territori occupati. Gli Stati balcanici dopo terminata la guerra chiederanno la convocazione di un congresso europeo al quale essi vogliono ottenere anche per sè la partecipazione. Se l'Europa in questo congresso vorrà il mantenimento dello «statu quo», allora un conflitto europeo sarà inevitabile, perchè gli Stati balcanici cederanno solo alla violenza.

ALLA CAMERA DEI COMUNI
La questione degli Stretti e delle isole occupate dall'Italia

LONDRA 24 (N). Camera dei Comuni. Carlyle domanda se il Governo turco abbia dato assicurazioni nel senso che i Dardanelli rimarranno aperti in permanenza.

Il ministro degli esteri sir Edward Grey risponde: Noi siamo consapevoli degli inconvenienti che dalla chiusura degli Stretti potrebbero derivare al commercio marittimo britannico, e come in una precedente occasione, facciamo tutto il possibile per assicurare il libero passaggio del commercio neutrale; ma prima che io possa dichiarare in modo definitivo che non vi è alcun pericolo che i Dardanelli vengano chiusi, sarebbe necessario un accordo con le due parti belligeranti. Noi siamo entrati in trattative con entrambe le parti, ma la Camera sa già che cosa è avvenuto ormai quest'anno, e quindi è molto difficile essere perfettamente sicuri di ciò che accadrà in seguito.

Giorgio Greenwood domanda se l'Italia, secondo il trattato di pace, restituirà alla Turchia le isole occupate dell'Egeo, ed in caso affermativo, se sir Edward Grey intenda valersi della sua influenza, affinchè a quelle isole sia guarentito il diritto dell'autonomia ed i loro abitanti sieno preservati da misure repressive, che, a quanto si afferma, loro minaccerebbero.

Il ministro risponde: Io non ho ancora ricevuto il testo completo del trattato di pace, ma odo che le isole saranno restituite a suo tempo dall'Italia alla Turchia, e precisamente sotto certe garanzie. Riguardo al loro stato per il quale tutte le potenze hanno lo stesso interesse, da quanto io so, non vi è alcun motivo di credere che gli abitanti delle isole sieno stati minacciati da misure repressive.

PARIGI 24 (N). Il «Temps» ha da Londra che in seguito all'apprensione manifestata dagli armatori inglesi, il Governo inglese d'accordo con quello della Russia ha avviato trattative con le potenze belligeranti, affinchè sia evitato ciò che potrebbe determinare la chiusura dei Dardanelli.

L'intervento delle potenze

VIENNA 24 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: In questi circoli diplomatici si conferma che sono di nuovo in corso trattative fra tutte le grandi potenze sulla questione del momento in cui debba avvenire l'intervento collettivo nel conflitto balcanico. Il giornale aggiunge: Ci comunicano da parte bene informata che il passo diplomatico nella questione della mediazione è già stato fatto dalla Francia venerdì. Si tratta di riprendere nel momento opportuno le pratiche per la mediazione fra gli Stati belligeranti.

L'inviato bulgaro da Sassonoff

PIETROBURGO 24 (N). Il nuovo inviato bulgaro Bobceff appena arrivato a Pietroburgo si è recato a far visita a Sassonoff.

Hartwig a Vienna

VIENNA 24 (N). La «Zeit» ha da Belgrado: L'inviato russo bar. Hartwig ha lasciato ieri Belgrado, e si dice ché si sia recato per alcuni giorni a Vienna, dove conferirebbe con l'ambasciatore russo de Giers.

Nella diplomazia turca

COSTANTINOPOLI 24 (N). L'ex granvisir ed attuale ministro della giustizia Hussein Hilmi pascià sarà nominato ambasciatore a Vienna ed il ministro del commercio Rescid pascià ambasciatore a Roma.

Il principe Ghika a Cettigne

BUCAREST 24 (N). Il pretendente al trono albanese Ghika, è partito da Cattaro per Cettigne. Egli ha l'intenzione di guadagnare i capi albanesi a favore del Montenegro.

Lo sciopero marittimo di 24 ore
nel Regno

GENOVA 24 (N). A mezzogiorno è incominciato qui lo sciopero generale della gente di mare. Il lavoro a bordo è completamente sospeso. Sono state prese severe misure pel mantenimento dell'ordine; la tranquillità però è completa. Il lavoro di sbarco e d'imbarco delle merci a bordo delle navi italiane è disimpegnato da giornalieri avventizi in sostituzione dei marinai scioperanti, che lo lasciano compiere senza proteste. Molti equipaggi scesero a terra. Il piroscafo «Etruria» della Società nazionale dei servizi marittimi, postale per Massaua, è partito alle 11 invece che alle 24 con equipaggio completo, lo sciopero dovendo cominciare soltanto a mezzodì. Così il piroscafo commerciale «Antioco Accame» è partito per Cardiff 5 minuti prima di mezzogiorno. I piroscafi in partenza domani hanno rimandato la partenza a dopo mezzogiorno di sabato.

NAPOLI 24 (N). Lo sciopero della gente di mare procede senza incidenti. Gli scioperanti si aggirano su tutte le banchine del porto. I piroscafi carichi di merci sono custoditi da agenti di pubblica sicurezza.

CIVITAVECCHIA 24 (N). Lo sciopero della gente di mare è stato proclamato stamane e procede calmo. Gli equipaggi dei postali che hanno i servizi dello Stato, pure manifestando la loro solidarietà con gli scioperanti non hanno abbandonato il lavoro.

IL CONVEGNO AUSTRO-ITALIANO
Gli avvenimenti in Libia

Il comunicato sul convegno di Pisa
Un commento „diplomatico“

VIENNA 24 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Firenze che da parte diplomatica si è fornito al suo corrispondente il seguente commento al comunicato di ieri: Le grandi potenze sono concordi e fermamente decise a mantenere intatto lo «statu quo». Non è a temere di vedere turbata questa propizia armonia delle grandi potenze da un intervento militare e non è esatto che un tale intervento sia stato progettato da qualche Stato che poi vi avrebbe rinunciato per ragioni di opportunità. La situazione è tuttavia oscura ed incerta ed il corso degli avvenimenti è tale da dover essere preparati a sorprese.

L'Austria-Ungheria e l'Italia rimarranno in intimo contatto e non faranno nulla senza mettersi d'accordo in precedenza. La tendenza comune ad entrambi i Governi ad attenersi in tutto ai doveri ed ai riguardi derivanti dai loro rapporti di alleanza offre una sufficente garanzia che la loro azione diplomatica corrisponderà appieno agli interessi della pace ed a quelli economici dei due Stati.

Un commento francese

PARIGI 24 (N). Il «Temps» commentando il comunicato di ieri sul convegno fra Berchtold e Di San Giuliano dice: Se questo documento viene confrontato con gli sforzi di Poincaré e con le dichiarazioni di Sassonoff, se ne ha la gradevole impressione di una promessa di solidarietà europea, promessa che basterà soltanto mettere in atto.

La Francia desidera una conferenza europea

MILANO 24. Il «Secolo» riceve da Parigi le seguenti informazioni: Nelle alte sfere diplomatiche francesi si considera con molto pessimismo le situazione balcanica. Se vince la Turchia, si dice che lo «statu quo» sarà mantenuto e il pericolo di una guerra europea sarà scongiurato. Se vince invece la Lega balcanica, chi porrà l'Europa al riparo della terribile minaccia di una conflagrazione universale? Così nell'animo di molti l'augurio della vittoria turca urtava contro la simpatia alla quale è disposto il popolo che bandì primo nel mondo il diritto delle nazioni all'indipendenza.

Le ultime dichiarazioni di Sassonoff hanno messo un po' di rosa sul nero. I pericoli di un conflitto europeo culminano a Vienna e a Pietroburgo, ma Sassonoff ha detto che la guerra è una sciagura che bisogna limitare e abbreviare, ed ha annunziato che a tal uopo la Russia unirà tra poco i suoi sforzi a quelli delle altre potenze.

Ora però la Russia e l'Italia sono unite nei Balcani da una perfetta solidarietà di vedute e di intendimenti, ed è lecito sperare che gli uomini a cui sono affidate le redini della politica italiana si siano adoperati in questi giorni presso il conte Berchtold per sgombrare il cielo di Vienna da quelle nubi che sembrano diradate sul cielo di Pietroburgo. Bisogna dunque prepararsi dopo una prima e grande battaglia nei Balcani all'annunzio che il Governo francese con un Governo amico del francese proponga una conferenza europea con la quasi certezza di vedere accolte le sue proposte.

Ma convocare una conferenza sarebbe opera vana ove si ignorasse lo stato di spirito con cui le potenze si accingono a presentarvisi. Anche su questo punto le dichiarazioni di Sassonoff sono precise ed il Ministero degli esteri russo ha infatti apertamente dichiarato di prendere atto delle rinuncie anticipate degli Stati balcanici ad ogni ampliamento territoriale, ed ha soggiunto di credere possibili, dopo la guerra, quelle riforme che la Russia credeva possibili anche prima.

Da queste dichiarazioni appare evidente la volontà della Russia di tener fede al rispetto dello «statu quo«, pure raddoppiando gli sforzi per conseguire in favore dei popoli balcanici le riforme ben chiare invocate dall'Europa unanime.

L'espropriazione delle terre della Libia

ROMA 23. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica stasera un decreto reale che permette la espropriazione delle terre in Libia per causa di pubblica utilità e le norme per la sua esecuzione. Tali norme stabiliscono fra l'altro che tutti i proprietari che dalla attuazione del piano regolatore ritraggono un beneficio immediato e diretto, come la qualità edificatoria di un'area che prima non l'aveva, l'aumento dell'aria, della luce, del prospetto, la soppressione di un onere o la eliminazione di malsania, ecc., debbono restituire al Comune metà dell'aumento di valore che alla proprietà deriva dai benefici loro arrecati, a meno che non preferiscano abbandonarle al Comune per il giusto prezzo. Si impone l'obbligo ai proprietari delle aree, le cui fronti danno su vie, piazze o giardini specialmente designati nel piano regolatore, di costruire i loro edifici a portici a proprie spese e con l'obbligo della manutenzione dei pavimenti sottoposti, lasciando i portici aperti al pubblico transito.

La stessa «Gazzetta Ufficiale» pubblica poi il decreto che approva il piano regolatore della città di Tripoli mercè il quale in pochissimi anni Tripoli diverrà una città moderna pure rispettando le caratteristiche della città araba.

Continuano i riconoscimenti

LIMA 24 (N). Il governo peruviano ha riconosciuto ufficialmente la sovranità dell'Italia sulla Libia.

LISBONA 24 (N). Il Portogallo ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

L'evasione di prigionieri italiani
Dov'è la missione Sforza?

MILANO 24 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Tunisi, 23: Le voci relative alla fuga dal campo turco di 33 prigionieri italiani tenderebbero in alcune sfere a prendere consistenza, non già perchè si abbiano particolari intorno al presunto episodio, ma perchè esse sono fatte circolare sempre più insistenti fra gli arabi nell'estremo sud. Ora si accenna anche al vano inseguimento dei guardiani attraverso tutta la regione che corre da Aziziah ai confini tunisini. Comunque sia, non si ha ancora alcuna prova pro o contro di tale diceria, la quale potrebbe anche essere un parto di pura fantasia. Però chi poteva ed era in grado di farlo sta saggiamente procedendo alle necessarie indagini e forse pure provvedendo perchè all'occorenza sieno prestati ai fuggiaschi pronti e valevoli soccorsi. Ad ogni modo perchè non nascano e non si alimentino negli animi illusioni pericolose, sarà bene considerare che tre ufficiali turchi passati da Medenine la settimana scorsa non esitarono ad affermare con sicura fede che la missione Sforza era stata da quattro giorni liberata e che da calcoli fatti, data la distanza di circa 180 chilometri da Jeffren a Nalut, essa doveva già avere raggiunto questo villaggio, dove invece non se ne sapeva e non se ne sa ancora nulla. Il telegramma dello Sforza in data 18 venne poi a dare l'ultimo colpo all'infondata asserzione, dovuta a chi sa quale equivoco. A meno che un contrordine non abbia raggiunto la missione stessa di ritornare per la prigionia. Un altro dubbio sorge ora, che cioè la consegna della missione non debba più compiersi alla frontiera tunisina, ma direttamente al nostro comando, che è alla portata ormai di giudicare di tante cose e sopratutto del valore degli avvenimenti. Intanto, inevitabile corollario della firmata pace, è lo scompiglio che si è prodotto fra i fornitori. Per taluni anzi l'inatteso colpo sarà addirittura una rovina. Tuttavia non sarà mai abbastanza prudente vigilare la loro azione nei rapporti con gli arabi delle tribù combattenti, fra cui forse vorranno tentare di svolgere ulteriormente la loro attività di contrabbandieri.

La rivista della flotta italiana

ROMA 24 (N). L'11 novembre il Re passerà in rivista l'intera flotta nel Golfo di Napoli.

Le aeronavi dell'esercito italiano

ROMA 24. E' tornata dall'Egeo, a bordo di un trasporto militare, quella parte del dirigibile «M 1» che era stata già imbarcata e inviata nell'isola di Leros. Tutto il materiale componente la magnifica aeronave di 12 mila metri cubi riuniti, sarà inviato a Venezia, dove appena giunto il dirigibile verrà montato e gonfiato. Così fra breve l'«M 1» comincierà i suoi voli sul mare Adriatico. L'«hangar» trasportabile, che dai nostri soldati della brigata specialisti era già stato impiantato nell'isola di Leros, verrà smontato e sarà mandato a Taranto per essere destinato a ricevere e proteggere dalle intemperie il dirigibile «Parseval», acquistato dal nostro governo e che il comandante Teneo trasporterà fra breve in Italia, non essendo ancora pronto l'«hangar» in muratura che si sta costruendo per la prossima primavera.

A Ferrara sarà destinato l'«M 2», la seconda delle unità aeree di 12 mila metri cubi, che possiede per ora il battaglione dirigibilisti.

Il «P 1» rimarrà a Bracciano per la scuola di pilotaggio ed il «P 2» e il «P 3» rimarranno per ora in Libia.

La morte di uno dei Mille

LIVORNO 24. E' qui morto fra vivissimo compianto, in età di 78 anni, Pasquale Sgarallino, appartenente ad una nota famiglia di patrioti livornesi. Fu capitano garibaldino e dei «Mille»; partecipò alle campagne dell'indipendenza del 1860, del '66 e del '67 ed alla insurrezione dell'Erzegovina nel 1876. Fu fratello di Andrea e di Jacopo Sgarallino, patrioti valorosissimi. Fece parte della squadra che Felice Cavallotti guidò a Napoli durante l'epidemia colerica infierita in quella città.

Alla salma del fiero patriota, che ebbe le generose caratteristiche dell'indole livornese, sono state rese iersera degne onoranze civili, alle quali hanno partecipato numerose associazioni con i propri vessilli e largo seguito di soci.

Il Papato non ha rinunciato al potere temporale

ROMA 24 (N). Polemizzando col «Giornale d'Italia» il quale aveva affermato che l'«Osservatore Romano» aveva avuto ordine dalla Santa Sede di lasciare da parte le rivendicazioni del potere temporale, sostenendo piuttosto una formula nuova sulla necessità della indipendenza del Sommo pontefice, lo stesso «Osservatore Romano» dichiara questa sera che nessun ordine di simil genere gli è pervenuto ed aggiunge che tale questione è d'altra parte rimasta impregiudicata nonostante il volgere degli anni e il mutare di eventi. Riporta poi a conferma di quanto dice un passo di una lettera di Leone XIII in cui è detto che «dappoichè manca ai pontefici la libertà temporale essi furono sempre o perseguitati o esuli, dalle loro condizioni di dipendenza».

L'«Osservatore Romano» scrive che il pensiero di Leone XIII è stato seguito in tutti i suoi atti da Pio X. E' dunque impossibile scindere per ora le due questioni poichè l'una si identifica con l'altra.

Per un monumento ad Antonio Pacinotti

PISA 24 (N). L'Associazione elettrica italiana ha deliberato, approvando una proposta del prof. Lori, di farsi iniziatrice di una sottoscrizione nazionale per un monumento in Pisa ad Antonio Pacinotti, l'illustre inventore della dinamo.

La elezione dell'arcivescovo di Colonia

ROMA 24. Essendo ritornato da Berlino il «placet» imperiale per l'elenco dei candidati proposti ad arcivescovi del capitolo di Colonia, questo è convocato per il giorno 29 corrente, allo scopo di procedere alla elezione definitiva, che dovrà poi essere approvata dal papa. Si sa già che l'elezione del capitolo di Colonia non incontrerà difficoltà presso la Santa Sede e che il nuovo arcivescovo fedele alla così detta tendenza di Colonia sarà il continuatore dell'opera del defunto cardinale Fischer.

Una „serrata“ per mancanza di vagoni

FERRARA 24. La nostra Raffineria degli zuccheri aveva proclamato la serrata per protestare contro la mancanza di vagoni ferroviari; e la misura ha sortito l'effetto voluto, tanto che la Raffineria fu riaperta e stamane furono riassunti i 680 operai temporaneamente disoccupati. La riapertura è una conseguenza del fatto che l'amministrazione ferroviaria ha fornito i vagoni necessari per lo smaltimento dello zucchero che giaceva in esuberanza nei magazzini.

Alla Camera austriaca.
L'on. Pitacco per la Facoltà giuridica a Trieste
e per la codificazione del diritto marittimo.
L'espansione economica dell'Austria nei Balcani

VIENNA 24 (N). Dopo il discorso del conte Stürgkh (vedi «Piccolo della sera» di ieri), Damm (ted.-agr.) presenta una proposta d'urgenza chiedente la soppressione del giuoco a termine alla Borsa dei prodotti a Budapest.

Si passa all'ordine del giorno, e dopo approvata, com'era da prevedere, la proposta di rimandare la legge sanitaria alla commissione si sospende la seduta per l'inscrizione degli oratori per la discussione generale del bilancio.

Stanek (czeco-agr.) dice fra altro che i deputati czechi devono chiedere al Governo se si sia preso qualche provvedimento per l'istituzione d'una seconda Università czeca da tanto tempo sospirata con sede a Bruna.

Höher (crist.-soc.) si lagna dell'esorbitanza delle tasse. Dice che i cristiano-sociali non avrebbero nulla da opporre a un'equa riforma tributaria, purchè il denaro lo si prenda dove è in abbondanza. Ma non si ha il coraggio d'attuare una riforma tributaria in questo senso. Mentre di là dalle frontiere molti involontariamente si dissanguano in una guerra, in Austria molti pure involontariamente si dissanguano sotto il peso delle tasse eccessive. Se il Governo non si ravvede, in Austria ci si troverà altrettanto male quanto negli Stati balcanici dopo la guerra.

Schilling-Singalewytsch (ruteno naz.) critica in un'interpellanza l'impiego della truppa nelle processioni religiose. Seguono varie interrogazioni al presidente.

Un'interpellanza dell'on. Pitacco per la Facoltà giuridica a Trieste

L'on. Pitacco rivolge al presidente questa interrogazione: Dopo che da quasi mezzo secolo è in trattazione davanti al Parlamento il postulato della istituzione dell'Università italiana a Trieste; dopo che da parte dei signori, che in rapida successione si trasmisero la responsabilità dell'ufficio di presidenza del Consiglio e del ministero dell'istruzione, fu riconosciuto in forma ufficiosa ed ufficiale la urgente necessità di risolvere la questione, perchè la soluzione è imposta da ragioni di equità e da riguardi di cultura civile, poichè i partiti per numero e per influenza più importanti hanno dato in ripetute occasioni la pubblica promessa di voler portare a compimento la soluzione di questo problema, i quali partiti della maggioranza hanno assunto altresì l'obbligo naturale di sostenere con la loro autorità e coi loro voti l'attuazione di questa parte certo non difficile del programma governativo; dopo che persino nel discorso del trono si era fatta una solenne promessa di condurre la questione universitaria alla soluzione, il rispettivo disegno di legge fu nondimeno purtroppo, com'è noto, con un trattamento del tutto eccezionale, contrastante con la semplicità del problema, demandato ad uno speciale sottocomitato della commissione al bilancio, forse con la intima speranza chè la questione universitaria italiana potesse venire così sepolta nell'oblio. Sottocommissione, commissione al bilancio, Governo e Parlamento hanno col loro contegno di ostruzione, di negazione, di passività fornita la prova che in questo Stato ancor sempre devono cedere il diritto all'arbitrio, la giustizia alla prepotenza e tutto, persino i più nobili postulati di cultura, all'intrigo ed alla macchinazione politica contro le popolazioni italiane alle quali in questo Stato è fatta una condizione sempre più insopportabile tale da irridere ad ogni sentimento di giustizia. E' dunque compito del Parlamento di impedire che un postulato di così grande importanza per lo sviluppo civile dei popoli, quale è quello che si riferisce ai problemi universitari, sia profanato fino a farlo oggetto di ignobile farsa. E' compito del Parlamento di impedire che la serietà e la dignità delle istituzioni parlamentari possano essere compromessi e minacciati in modo così vergognoso. Epperò mi permetto di chiedere in nome di tutti e due i gruppi nazionali dei rappresentanti italiani al presidente se egli intenda interporre a tutela del decoro del Parlamento tutta la sua influenza affinchè la questione della Facoltà giuridica italiana sia quanto prima risolta. (Applausi).

Il vicepresidente German rispose di voler comunicare il desiderio dell'on. Pitacco al presidente della Commissione al bilancio, ed aggiunse che egli lo pregherà di affrettare la trattazione della questione della Facoltà italiana.

La penetrazione economica dell'Austria nei Balcani

Zenker (ted.-progr.) parlando a proposito del disagio economico, accenna al regresso dell'esportazione austriaca negli Stati balcanici, e osserva che questo è una conseguenza della politica seguita dall'Austria verso i Balcani. I rapporti economici coi Balcani non si possono riattivare coll'aiuto delle baionette o con le deliberazioni d'un congresso europeo. La lotta economica contro la Serbia è incominciata perchè un ministro austriaco, naturalmente un conte, ha creduto di potersi ingerire nelle questioni economiche d'un altro Stato unicamente per il fatto che l'Austria ha più baionette della Serbia. Quella grande potenza che è l'Austria è riuscita bensì a mettere in imbarazzo la piccola Serbia e a dar così origine all'alleanza balcanica; ma noi - dice l'oratore - ad onta della politica di Aehrenthal, Schönaich ed Auffenberg, non siamo riusciti nè riusciremo in avvenire a renderci la Serbia economicamente tributaria. L'Austria se vuole realizzare la penetrazione economica nei Balcani deve fornire la prova inoppugnabile della sua assoluta neutralità politica e del suo insospettabile disinteressamento per gli avvenimenti politici nei Balcani. E' un fatto riconosciuto che il sentimento morale del soldato vale molto più che non l'armamento più moderno. Saremmo noi in grado d'impegnarci in una guerra contro gli slavi balcanici unicamente per impedire la realizzazione del solo assioma ragionevole e giusto che dice: «I Balcani ai popoli balcanici»? Potremmo noi ingaggiare una tal guerra mentre sei milioni e mezzo di serbo-croati, che fanno parte della monarchia a.-u. sebbene divisi in tre organismi di Stato, sono tutti concordi nel protestare contro la politica austriaca? mentre nel territorio attiguo all'eventuale campo di azione ci si crea un nemico interno inclinato più a far causa comune coi nemici dell'Austria che non con l'Austria stessa? L'oratore si occupa poi diffusamente della questione jugoslava.

La discussione è quindi rinviata e si discutono varie proposte d'urgenza d'interesse agrario concernenti l'Austria inferiore.

Dopo un discorso di Eisenburg, la discussione è chiusa.

Sedlak (czeco-agr.) presenta una proposta d'urgenza chiedente l'abolizione degli affari a termine in cereali alla Borsa dei prodotti di Budapest.

Una proposta dell'on. Pitacco
per la codificazione del diritto marittimo

Pitacco e cons. presentano una proposta per la codificazione del diritto marittimo interno. La proposta dice: E' noto che le antiquate disposizioni dell'Editto politico di navigazione del 1774 non corrispondono alle esigenze dei nuovi tempi, ai progressi e ai bisogni della marina mercantile. Particolarmente le norme che riguardano i contratti della gente di mare, le inchieste sui sinistri marittimi, la disciplina e i documenti di bordo, l'armamento, le regole e le tasse di navigazione, la polizia portuale e i diritti e le responsabilità dei capitani, sono deficenti e bisognevoli d'ampie riforme. Su questa necessità di rimodernare e codificare il diritto marittimo, il dott. Pitacco aveva richiamato l'attenzione dell'i. Governo, proponendo, nella seduta del 22 aprile 1910, che fosse preventivato un importo per completare e rivedere il materiale già raccolto e per avviare un'inchiesta fra i tecnici (capitani, macchinisti ecc.) sull'importante argomento. E quando, dopo la catastrofe immane del «Titanic», fu proposta dallo stesso dott. Pitacco e cons. l'emanazione di norme atte a guarentire la vita e la sicurezza di chi viaggia sul mare, si è insistito su questa necessità d'una completa codificazione. Con l'ordinanza del 19 agosto 1912 N. 170 B. L. I. il Ministero del commercio ha bensì dato seguito alla proposta di provvedere alla sicurezza delle navi e del carico, ed ha fissato disposizioni per la tutela dell'integrità della salute e del comodo dei passeggeri, pel servizio di bordo e per l'ammissione di navi mercantili alla navigazione, ma la questione del nuovo regolamento è tuttora allo studio. Eppure essa diventa sempre più urgente, anche con riguardo ai provvedimenti parziali della citata ordinanza e al nuovo Codice penale proposto, che contempla le norme sulla responsabilità di disastri marittimi, le quali non sembrano conciliabili con le esistenti difficili condizioni di servizio e di vita dei comandanti e degli ufficiali. Si rinnova pertanto la proposta che, effettuati gli studi per la unificazione e codificazione del diritto marittimo interno, e sentiti in merito anche i tecnici nautici, l'i. Governo abbia a presentare quanto prima analogo disegno di legge; e la proposta sia assegnata senza prima lettura alla Commissione agli affari ma-

Gli on. Malfatti e Conci
dal conte Stürgkh

VIENNA 24 (N). In esecuzione di una deliberazione presa nella conferenza di ieri dai deputati italiani liberali e popolari, il barone Malfatti e il dott. Conci si sono recati oggi dal presidente dei ministri conte Stürgkh e gli hanno comunicato la domanda dei partiti italiani che finalmente la questione universitaria sia risolta. Il conte Stürgkh rispose che durante la sua lunga indisposizione egli non ha potuto dedicare alla questione della Facoltà italiana un'attenzione così assidua come sarebbe stato suo desiderio. Dichiarò che si sarebbe informato presso il ministro dell'istruzione circa l'attuale stadio della questione e promise di continuare quindi senza indugio le trattative coi partiti nazionali italiani.

Il Kedive a Costantinopoli. COSTANTINOPOLI 24 (N). Il Kedive d'Egitto è arrivato qui ieri.

La malattia dello czarevic

Un consulto

VARSAVIA 24 (N). Il dott. Raum è stato chiamato a Spala per assistere al consulto medico che deve decidere se lo stato dello czarevic permetta già ora un intervento chirurgico per uno scolo del pus. Si conosce già il genere della ferita. Lo czarevic, mentre entrava nella vasca da bagno cadeva e si feriva alla regione inguinale sinistra riportando lesioni interne.

PIETROBURGO 24 (B). Il bollettino pubblicato stamane sulle condizioni dello czarevic reca: Il malato passò la notte tranquilla, dormendo con interruzioni oltre cinque ore e lamentandosi raramente. L'enfiagione non fece progressi. Temperatura 38, polso 124.

PIETROBURGO 24 (Ag. pietrob.). Lo czarevic ha passato la giornata relativamente bene. I dolori sono moderati. La temperatura durante la giornata fu di 38-1, stasera 38.7; il polso durante la giornata 132, stasera 136.

Per le costruzioni navali russe

PARIGI 24 (N). Secondo un'informazione dei giornali la società siderurgica di Havre ha stipulato col cantiere di Libau un accordo secondo il quale essa assicura al cantiere il suo aiuto per la costruzione dei cacciatorpediniere destinati alla marina russa.

Verso l'intesa franco-spagnola

per il Marocco

PARIGI 24 (N). Si ha da Madrid: Nella questione della delimitazione del territorio del Muluja l'ambasciatore francese Geoffroy ha ricevuto dal suo Governo istruzioni mercè le quali fra il punto di vista francese e quello spagnuolo, si è raggiunto un tale ravvicinamento, che un'intesa si può considerare assicurata. I lavori per la delimitazione saranno iniziati da una commissione mista tosto dopo firmato il trattato.

Una macelleria saccheggiata

a Berlino

BERLINO 24 (B). Dinanzi alla filiale di una macelleria in un sobborgo settentrionale stamane alcuni giovinastri inscenarono una dimostrazione, fra urli e fischi, al grido: «Dateci carne!». Si assembrarono circa duemila persone. Una vetrata della macelleria fu frantumata a sassate e il conduttore gravemente ferito. La macelleria fu saccheggiata. La polizia riuscì infine a dispedere i dimostranti. Le macellerie di quei pressi erano state tosto chiuse.

BERLINO 24 (N). I disordini a Wedding continuarono anche nel pomeriggio. Una folla di migliaia di persone percorse le vie fracassando le vetrine di molte macellerie. In una bottega di macellaio della Müllerstrasse che era piena di clienti, alcuni di questi incominciarono a rubare la carne dal banco e dalle vetrine. Le guardie sono riuscite a ristabilire l'ordine dovunque senza far uso delle armi.

Esecuzioni capitali.

BIELEFELD 24 (N). Stamani alle 7 furono decapitati dal carnefice di Magdeburgo i fratelli Alessio e Antonio Stadtkowitz, uno di 24 e l'altro di 26 anni, condannati a morte perchè insieme all'operaio Wielich nel novembre dell'anno scorso avevano assassinato un funzionario di polizia. Il Wielich si era ucciso tempo fa in carcere.

L'arresto di un medico.

ASTI 24. Si ha dal vicino comune di Celle Enemondo che ieri verso le 16 due carabinieri, al comando del capitano cav. Terzano e di un maresciallo, arrestarono nella sua abitazione il medico condotto del paese, dott. Ugo Antonino.

L'arresto ha tratto origine da un'accusa mossa al dottore di aver scritto lettere minatorie contro varie persone della località. Si aggiunge che una di queste lettere sarebbe stata letta da un prete al pubblico in chiesa. Una perquisizione operata in casa del dottore non ha dato alcun risultato. Non si conoscono altri particolari sullo strano arresto e sulla colpevolezza del medico.

Il processo del colonnello antimilitarista

ROMA 24 (N). Una recente sentenza della Corte d'Assise di Napoli aveva mandati assolti - accogliendo la tesi che reati politici a mezzo della stampa debbano ritenersi proscritti se nel corso di tre mesi non è esaurito il procedimento penale - il colonnello Martini (Sylva Viviani), l'avvocato Fasulo ed il gerente della «Propaganda», incriminati per alcuni articoli apparsi sul giornale socialista napoletano. Contro la sentenza della Corte d'Assise ricorse alla Corte di Cassazione il procuratore della Corte d'Appello di Napoli, ed oggi la Suprema Corte accoglieva il suo ricorso cassando la sentenza e rinviando la causa a nuovo esame.

Mortale accidente di caccia

UDINE 24 (N). Certi Giambattista Ruffil, d'anni 58 e Canciani Canciano, si ricavano questa mattina verso le otto alla caccia a Sostasio. A un dato momento il Canciani non si sa come nè perchè si nascose dietro una siepe. Il Ruffil che non se n'era accorto, avvertendo rumore e credendo che dietro la siepe si trovasse una lepre, lasciò partire un colpo che andò a ferire il Canciani lasciandolo agonizzante. Alle grida il Ruffil accorse presso l'amico che fu subito trasportato al vicino ospitale dove morì poco dopo. Il Canciani era ammogliato con figli uno dei quali si trova in Libia.

L'animosità d'una guardia licenziata. contro il sindaco Nathan.

ROMA 24 (N). Oggi alle 13 il sindaco Nathan mentre usciva dal Campidoglio è stato avvicinato da un'ex-guardia municipale, certo Giuseppe Vittori, nato a Gorizia nel 1859, che gli chiese un sussidio. Alla risposta negativa del sindaco il Vittori ha scagliato contro l'automobile su cui il sindaco era già salito due grosse chiavi, che hanno rotto un vetro della vettura. Il Vittori è stato subito **arrestato.**

Le tragedie dell'amore.

ROMA 24 (N). Da vari giorni avevano preso alloggio all'Albergo Iride due amanti, Dante Suero di 30 anni e Maria Fiume di 19. Stamani l'albergatrice udì due colpi di rivoltella e grida invocanti aiuto. Forzata la porta i due giovani furono trovati sul letto, vestiti, e feriti ambedue in direzione del cuore. Trasportati all'ospedale il Suero morì poco dopo, la ragazza è in pericolo di vita. In un taccuino trovato nella camera i due giovani avevano scritto che si uccidevano di pieno accordo. Il Suero prima di morire ha narrato che ieri notte egli aveva puntato la rivoltella contro il cuore della sua cara, ma poichè per due volte il colpo non partì, decisero di vivere ancora un giorno. Sembra che i genitori della ragazza contrastassero l'amore di lei verso il Suero, perchè questi aveva legami con un'altra donna.

Operai investiti da una locomotiva.

ROMA 24 (N). Oggi alle 14.30 una locomotiva in partenza dalla stazione di Portonaccio ha investito alcuni operai che lavoravano lungo la linea. Uno degli operai è rimasto ucciso e tre hanno riportato gravissime ferite; altri sono rimasti feriti lievemente. I più gravi sono stati con un'automobile privata trasportati subito all'ospedale. Uno di essi, che aveva avuto una gamba amputata dalle ruote della macchina, morì durante il tragitto.

La sesta giornata di Corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 24 (N). Ecco i risultati dell'odierna giornata di corse, VI della riunione d'autunno svoltasi su questo Ippodromo.

Premio Hainalos, per puledri di 3 anni, cor. 1900, metri 2200. Arrivò primo «Antal» m. 2200 (1.38.2 al chilom.); secondo «Gyiger» m. 2180; terzo «Delibab» m. 2200. Corsero 12. Totalizzatore 20 per 10; piazzati 27, 86 e 35 per 20.

Premio «Lee Simmons», cor. 3000, metri 2000. Arrivò primo «Fortuna» m. 2020 (1.38.7 al chilom.); secondo «Pava G. VI Y» m. 2020; terzo «Medium» m. 2000; «Espagnola» giunto primo fu squalificato. Corsero 8. Totalizzatore 17 per 10; piazzati 26, 35 e 44 per 20.

Premio «E. L. Robinsons», cor. 2400, metri 2500. Arrivò primo «Marta» m. 2520 (1.34.9 al chilom.); secondo «Bolygo» m. 2500; terzo «Imitator» m. 2500. Corsero 7. Totalizzatore 65 per 10; piazzati 41, 28 e 77 per 20.

Premio dei Carpazi, cor. 4000, metri 2500. Arrivò primo «Peter Bellini» m. 2500 (1.29.8 al chilom.); secondo «Heimwelt» m. 2500; terzo «Lizzie» m. 2500. Corsero 5. Totalizzatore 13 per 10; piazzati 23 e 31 per 20.

Handicap Internazionale, cor. 3000, metri 2100. Arrivò primo «Sir Todd» (1.31.3 al chilom.); secondo «Zalem» guidato dal suo proprietario A. Giorgi; terzo «Lexington». Corsero 9. Totalizzatore 27 per 10; piazzati 37, 38 e 34 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), cor. 3000, metri 4500. Arrivò prima «Vanda»-«Elves» m. 4590 (1.45.4 al chilom.); seconda «Pipiske»-«Heckla» m. 4550. «Maba C.»-«Chiarivari» m. 4660 arrivata prima fu squalificata. Corsero 3. Totalizzatore 22 per 10.

APPUNTI DEL MEDICO

La cura del cancro. L'educazione dei minorenni delinquenti. Il genio ed il colore dei capelli.

Il prof. Czerny di Heidelberg, uno dei più illustri chirurghi della Germania, che ha dedicato al problema del cancro lunghi e pazienti studi, ha parlato della cura del carcinoma al recente congresso degli scienziati e naturalisti tedeschi, innanzi ad un'assemblea, della quale facevano parte i più celebri clinici germanici ed un numero notevolissimo di medici pratici. La comunicazione dello Czerny era attesa con grande ansietà, specialmente perchè nell'ultimo tempo nelle riviste scientifiche si è parlato di nuovi rimedi specifici contro il cancro, dei quali singoli esperimentatori affermavano di aver osservato rimarchevoli successi. Da questo lato la comunicazione del prof. Czerny non corrispose all'attesa; egli sostenne la tesi che fino al giorno d'oggi l'unico trattamento efficace del cancro è la cura chirurgica. Soltanto nei casi disperati, nei quali l'operazione chirurgica non può portare nessun giovamento, si possono tentare altre cure per alleviare le sofferenze del paziente. Di tutti i rimedi considerati come specifici del carcinoma, sia perchè si ritenga che essi distruggano le cellule del tumore, sia perchè si attenda da essi l'effetto di arrestarne lo sviluppo, l'illustre clinico di Heidelberg non ritiene veramente efficaci che i cosidetti raggi terapeutici, quelli cioè che sono emessi dagli apparati di Röntgen, oppure dal radio, dal mesotorio e simili. Intorno agli altri rimedi e sopratutto della pasta arsenicale raccomandata molto efficacemente dal dott. Zeller, lo Czerny si espresse piuttosto scetticamente, affermando di non poter ritenere ancora concludenti i risultati osservati.

In quanto alla lotta contro il carcinoma, il prof. Czerny ritiene che essa debba essere considerata come una funzione dello Stato, ed afferma che è dovere dello Stato di creare istituti speciali, largamente dotati di mezzi, i quali possano proseguire alacremente gli studi e gli esperimenti intorno alle origini ed alla cura del terribile morbo. Soltanto dagli sforzi riuniti degli scienziati, col munifico concorso dello Stato, si può sperare di veder chiarito il problema, che malgrado tutte le comunicazioni rosee ed ottimistiche pubblicate negli ultimi tempi, specialmente nei giornali francesi, contiene ancor sempre un'incognita, alla cui ricerca saranno certamente necessari ancora lunghi studi.

★

Il presidente di uno dei maggiori tribunali di minorenni istituiti in America, F. Billiarde, ha raccolto in una pubblicazione che merita di essere studiata da quanti si interessano al problema della delinquenza dei minorenni, una relazione dei risultati osservati in America da quando vi funzionano le istituzioni per la difesa dei minorenni. Questo magistrato la cui esperienza personale si estende a migliaia e migliaia di casi, la maggior parte dei quali furono accuratamente seguiti ed attentamente controllati per lunghi anni, parla dell'istituzione americana col più vivo entusiasmo e con la fede più sincera nel successo. Egli ritiene che nei giovani vi sia quasi sempre una potenzialità ad agir bene ed onestamente che abbisogna però di una cura speciale per svilupparsi. Il buon cittadino deve essere educato ed allevato con somma cura, e, nella massima parte dei casi, togliendo i bambini all'ambiente dannoso, i giovanetti alle malsane influenze, si osserva quasi sempre che quei giovani malfattori divengono buoni ed utili cittadini. In centinaia di casi giudicati dal tribunale presieduto dall'autore, pochissimi dimostrarono falliti gli sforzi dei loro educatori.

Il Billiarde parlando del sistema di educazione, dà una grande importanza ai giuochi sportivi saggiamente diretti. In alcuni stati americani, furono istituiti dei campi di giuochi appositi sotto la sorveglianza di eccellenti maestri, ed i risultati ottenuti furono veramente magnifici. E' dunque, anche in questa importantissima pubblicazione americana, dettata da un magistrato di gran cuore e di grande esperienza, la conferma della somma utilità educativa dei ricreatori, che tolgono i bambini agli ambienti malsani ed alle pericolose influenze della strada, alle infezioni fisiche ed al contagio morale; istituzioni che certo in poche città europee funzionano così bene e così utilmente come a Trieste, dove la lotta contro la delinquenza minorile si impone come una necessità civile e sociale.

★

Esiste una relazione fra il genio ed il colore dei capelli? Ecco il problema che si è proposto, in una grande rivista americana, il dottor Kasel, osservando, nelle descrizioni biografiche degli uomini celebri, se predominino fra questi gli uomini dalla capigliatura bruna o i biondi. Lo studio che è tanto più interessante in quanto che prende in considerazione quasi esclusivamente degli scrittori, uomini politici, artisti, poeti inglesi ed americani, della razza cioè nella quale predominano i capelli chiari, giunge alla conclusione che quasi tutti i personaggi più illustri di cui si sono potuti rintracciare dati biografici, erano di capelli bruni.

Browning, Irwing, Gabriele Rossetti, Tennyson, Mendelssohn, Ibsen, Longfellow, Gordon, Cromwell, Gladstone, Washington, per non citarne che alcuni, avevano i capelli bruni o neri, e l'autore di questa statistica è stato imbarazzatissimo a trovare uomini celebri coi capelli biondi. Ne cita infatti soltanto un paio, ed anche di questi afferma che non ha potuto constatare con esattezza se abbiano avuto capelli biondi e rossi.

Oltre a ciò lo scienziato americano ha osservato la struttura dei capelli negli uomini di genio. Sembra che i famosi riccioli dei poeti sieno di fato una caratteristica degli scrittori più celebri, ed anche a questo proposito il Kassel cita una serie di uomini illustri, dei quali afferma, sulla fede dei loro biografi, che essi ebbero una capigliatura ricciuta.

Il valore di questo genere di ricerche è sempre molto dubbio, pur interessante ci sembra però notare che mentre, come abbiamo rilevato da questo studio, moltissimi o quasi tutti gli uomini celebri di razza anglo-sassone, d'una razza cioè nella quale i biondi predominano, avevano i capelli bruni, è noto come fra gli uomini celebri di razza latina sieno frequenti i biondi. E basterebbe accennare a Leonardo da Vinci ed a Garibaldi, a tacere di moltissimi altri fra gli antichi e moderni. E' forse perchè anche fisicamente l'uomo di genio si distingue dagli altri della sua razza. **Dr.**

In tema obbligato

— Ed ecco a che cosa si riduce il gioco diplomatico - commentò monsieur Prudhomme alzando il naso da su il giornale, per sorseggiare l'ultimo dito di caffè. Gli assidui dei due tavoli accosto fecero fare alle sedie il solito serale piccolo giro verso l'angolo occupato dal brav'uomo.

— Leggete, vi prego, le ultimissime dichiarazioni che ha fatte il signor Sassonoff al corrispondente pietroburghese del «Daily Telegraph». «L'incendio balcanico dovrà essere non solo localizzato, ma anche spento al più presto. Allo spegnimento di esso si accingeranno entro brevissimo tempo la Russia e le altre grandi potenze». Mano dunque alle pompe, signori, e giù acqua a torrenti. I diplomatici non possono soffrire il rosso!

— Ma lei, allora, vorrebbe?... - interruppe uno del crocchio.

— Signor mio bello, io vorrei, se fosse possibile, una maggiore sincerità. Si è creata, non so come, una leggenda sul mio carattere: «Monsieur Prudhomme è incontentabile; per monsieur Prudhomme tutto il mondo procede alla rovescia»... può anche darsi che io esageri, ma una volta tanto è pure possibile che colga nel segno. Anche un bambino può, in questa circostanza, rivedere le bucce alla diplomazia. Dopo avere cercato di ritardare l'incendio che esse avevano attizzato per anni, le grandi potenze oggi attendono che sia combattuta la prima grande battaglia per intrufolarsi in mezzo ai contendenti e imporre, se possibile, il «basta». E dopo? Mi san dire lor signori a che cosa gioverebbe questo «basta», quando fra di esse è inteso che, chiunque vinca questa prima prova, le cose dei Balcani rimarranno sostanzialmente al «sicut erant»? Le guerre che si fermano a mezza strada sono le generatrici di altre guerre, chiamate a risolvere l'insoluto. Ah, signori, questi pompieri mi fan l'effetto d'incendiarii travestiti, pronti a spogliarsi della maschera quando vedessero giunto il momento propizio per i grandi mastini. No, no. Meglio che i belligeranti, ora che hanno incominciato, dipanino tutta la matassa.

— E, s'è lecito, interruppe il solito, s'è lecito, a quale parte augura la vittoria?

Monsieur Prudhomme guardò in giro, per accertarsi che nessun ficcanaso curiosasse intorno all'amicale conversare.

— Eh, signori, il mio augurio è il vostro, è l'istesso di quello che in cuor loro chiudono i nove decimi degli europei. Non lo si può gridar forte perchè certe cose non è decenza metterle in piazza, ma, in confidenza... siamo d'accordo nevvero? I grattacapi non piacciono a nessuno, e con le gelosie che corrono fra le grandi potenze, Dio sa che finimondo! Mentre se vincono gli altri avremo tutto al più il fastidio di sorbirci delle dozzine di articoli piangenti sulla fine dei poveri popoli balcanici. E fra i due mali...

Così concluse l'anima generosa di monsieur Prudhomme e le anime generose dei suoi interlocutori assentirono.

a

Nella quarta pagina: **Un suicidio per amore. - I ladri nella villa d'un medico.**

Nella quinta pagina: **La trapanazione della cassaforte della ditta Fonda e Comisso.**

Nella sesta pagina: **Viaggiatore di commercio che si annega.**

Nella settima pagina: l'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

CRONACA LOCALE

Una voce franca

Uno dei più seri e più importanti giornali d'Italia, la «Stampa» di Torino, nei giorni del convegno di San Rossore ha voluto fare un esame generale dei rapporti italo-austriaci. L'ha fatto dal punto di vista preciso del giornale che ha tradizioni immutabili di consenso alla Triplice alleanza e al quale non si può far rimprovero d'una riserva di tenerezza verso la Triplice intesa; l'ha fatto largamente, dedicandovi quasi un'intera pagina. Tutte le prospettive politiche nelle quali può essere fecondo un accordo austro-italiano vi sono esposte ed analizzate con rigore di logica: problema balcanico, problema mediterraneo, problema degli interessi commerciali in Oriente. Vi è detto che in un programma Austria-Ungheria ed Italia possono trovarsi fortemente unite: in quello che, prescindendo da ogni espansione territoriale nella penisola balcanica, espansione incompatibile col rispetto degli interessi reciproci, vuole la pace e l'ordine nei Balcani per lo sviluppo delle correnti di civiltà e delle correnti economiche necessarie tanto all'Austria quanto all'Italia. Vi è detto che in un altro programma Austria-Ungheria ed Italia possano trovarsi solidali ed effettivamente alleate: in quello della tutela degli interessi propri e degli interessi della Triplice nel bacino orientale del Mediterraneo, qualora da parte della Francia e dell'Inghilterra si accennasse con esuberanza di mezzi finanziari e concentramento di flotte a farne un lago chiuso alle attività delle altre Potenze. Interessi identici non mancano - diceva l'articolo - a creare con beneficio d'entrambe la possibilità di un'intesa definitiva fra Austria-Ungheria ed Italia. Mancano soltanto al consolidamento di questo risultato alcune premesse: e tra le premesse poneva il giornale torinese il mutamento dell'opinione pubblica austriaca rispetto all'Italia, rappresentato da una diversa politica verso le popolazioni italiane delle provincie nostre, alle quali è fatto subire il contraccolpo di ciò che si suppone e si pensa in certi circoli viennesi a carico di tutta la nazione italiana.

A Vienna si accusano gli irredentisti italiani. (Abbiamo menzionato l'altro giorno un opuscolo tedesco, «L'irredenta», che porta la data del 1912 e che si vuol attribuire ad un uomo politico. - N. d. R.). «E' un vecchio tema - scrive la «Stampa» - già un po' monotono di cui ci siamo occupati più volte. Si giudica spesso a Vienna sulla base del «cliché» della «routine». V'è un conservatorismo tipico anche nelle opinioni. Nella sua realtà l'irredentismo entro il Regno d'Italia è ridotto a piccoli focolai giovanili, che non hanno alcuna autorità nel paese; nel suo spirito generale esso si risolve solo in un preciso desiderio ideale, lontano da ogni pensiero di annessione, che tutta l'Italia ha di vedere gli italiani d'Austria rispettati e tutelati nazionalmente, come lo sono altri popoli in Austria: un desiderio che anche i tedeschi della Germania hanno per i loro fratelli d'Austria e che è sempre stato soddisfatto dal Governo di Vienna, mentre quello d'Italia non lo è stato mai. Siamo sicuri che questo trattamento dell'italianità dell'Austria, che è una diretta conseguenza della diffidenza, anzi dell'ostilità di certi potenti circoli di Vienna contro l'Italia, non è ispirato e neppure approvato dal conte Berchtold, fedele prosecutore della politica del conte Di Aehrenthal. Ma essa è una realtà ed è voluta categoricamente da un mondo che ha pur esso il comando in Austria: quello degli alti circoli militari».

E qui il giornale tratteggia le due politiche non solo interne, ma anche estere, che a Vienna si contendevano, almeno fino a poco tempo fa, il potere e le direttive: le due politiche delle quali noi abbiamo veduto rifulgere l'esistenza in pieno Parlamento, quando il barone Bienerth, esauriti gli argomenti per combattere la sede dell'Università italiana a Trieste e messo al muro dalla logica stringente di oratori tedeschi, czechi, italiani, dovette far comprendere alla maggioranza che non doveva insistere per non urtare in volontà diverse da quelle del suo Ministero. «Vi sono due politiche - afferma anche la «Stampa» - e certamente una di queste ha avuto nel suo programma pensieri di guerra contro l'Italia, e ha atteso ad essa con metodica preparazione tecnica e spirituale. E si colpiva il popolo italiano dei confini con processi, con amputazione di scuole e di cultura, che vanno dal Ginnasio di Gorizia alla triste Facoltà giuridica di Trieste non ancora venuta: e intanto, e proprio durante i tredici mesi della guerra di Tripoli, si moltiplicavano le espulsioni dei cittadini italiani». Sono queste condizioni - dice la «Stampa» - che «alimentano uno spirito di ribellione fra gli italiani dell'Austria, che si accusano poi di irredentismo. Si usano forse gli stessi trattamenti ai tedeschi, che pure hanno anch'essi un partito pangermanista che non riconosce la bandiera gialla e nera?». Certo la Germania ne sarebbe disgustata. «L'Italia può domandar amichevolmente ch'essi finiscano anche per gli italiani d'Austria. In Italia il Governo, insieme a tutta l'opinione pubblica sana, agirà contro i piccoli gruppi irresponsabili che fanno della politica un giuoco di passionalità e di dogmi: ma aspetta un mutamento di Governo e di principî anche a Vienna verso i sudditi italiani dell'Austria e verso l'Italia. Fin che si considereranno gli italiani d'Austria semplicemente come le avanguardie di un popolo nemico, non si dimostrerà certo molta amicizia e fiducia verso l'Italia: fin che qualche circolo, anche potente, ispirerà ai giornali le più acri parole di disprezzo per il nostro paese, non si potrà persuadere il popolo italiano che «a Vienna non si ha nessuna ostilità verso l'Italia».

«E' forse venuto il giorno decisivo per intendersi lealmente fra gente onesta. E per questo si deve anche parlare francamente».

Noi abbiamo creduto di riprodurre testualmente questo brano: e crediamo che per la serietà del giornale torinese, per gli intendimenti chiari e non equivoci dell'articolo, per la legittimità del suo concetto politico, era dover nostro di farlo seppur vi sia in esso qualche parola forse più incisiva di quelle che sogliono adoperarsi da noi negli stessi argomenti. Anche da parte nostra, d'altronde, qualche parola esige una determinazione più esatta di realtà: laddove per esempio si parla di spirito di ribellione degli italiani dell'Austria o laddove si parla «anche» del partito pangermanista che non riconosce la bandiera giallo e nera. Di spirito di ribellione in verità non è il caso di parlare, poichè non v'è popolazione dell'impero austriaco che, qualora nei suoi paesi non subisca provocazioni od affronti da altre genti, si mantenga più ordinata e tranquilla dell'italiana. Dicasi dunque malcontento, amarezza: e nella giustezza del vocabolo apparirà più grave e sproporzionato il rigore delle misure che limitano ogni movimento espansivo della coscienza di nazionalità. Quanto a bandiere gialle e nere, noi non sappiamo se i pangermanisti le riconoscano o non le riconoscano; ma sappiamo che nel popolo italiano non vi fu mai che una sola questione di bandiere: quella delle tricolori slave liberamente sventolanti sul suo territorio, mentre ad esso è proibito di dare al vento qualsiasi distintivo nazionale e perfino, a Trieste, la bandiera rossa con l'alabarda della città! Come se gli altri esistessero, ed esso non esistesse.

Questo bisogna mettere in chiaro, perchè pur con l'escriminante dei torti patiti, il movimento nazionale italiano in questi paesi non possa sembrare alcunchè d'illegale, di estremo, di eccessivo nell'espressione dei suoi risentimenti. No, non v'è forse un popolo che abbia dimostrato nella difesa della sua causa tanta misura e ponderazione politica. E ciò vogliamo dire ancora una volta, prendendo nota di un articolo importante come quello della «Stampa», che tocca non di riflesso, ma direttamente le condizioni degli italiani dell'Austria, e accenna a quella via migliore da noi indicata pur l'altrieri, nel rilevare i primi sintomi di una rinata attenzione al libero sviluppo nazionale dei popoli come elemento di scambî d'idee internazionali.

Per l'assicurazione operaia

in caso d'infortunio

Una mozione degli on. Gasser e Pitacco in difesa degli assicurati

Ecco il testo della proposta presentata ieri dagli on. Gasser, Pitacco e comp. alla Camera di Vienna sull'assicurazione operaia:

«La legge del 28 dicembre 1887 N. 1 ex 1888, sull'assicurazione infortuni degli operai, contiene una serie di disposizioni che molto spesso dànno luogo a interpretazioni diverse e motivo agli assicurati di appellarsi al giudizio arbitramentale previsto dalla legge. Se, date certe circostanze, sembra discutibile se un infortunio sia da considerarsi nel senso della legge infortunio sul lavoro e se perciò la risposta di principio alla domanda se spetti all'assicurato e ai suoi congiunti un diritto di risarcimento, richiede talvolta uno studio minuto della fattispecie, il compito del giudizio arbitramentale non è meno grave in quei casi nei quali si tratta della precisa fissazione della somma di risarcimento, e nei quali gli istituti d'assicurazione tendono a restringere il più possibile la rendita promessa agli assicurati e talvolta anche a sospenderla. E' chiaro che, essendo possibili diverse interpretazioni, l'Istituto d'assicurazione s'attenga nelle sue decisioni a quella che risponde meglio agli interessi dell'Istituto. Non si deve sottacere l'inconveniente derivante dal fatto che nelle pertrattazioni davanti al giudizio arbitramentale sta di fronte all'assicurato, comparso di regola senza patrocinatore, un rappresentante dell'Istituto d'assicurazione, che ha il compito di difendere la decisione dell'Istituto, valendosi di tutte le sue cognizioni professionali. Se tale superiorità, che con ciò viene ad avere l'Istituto d'assicurazione davanti al giudizio arbitramentale, volesse venir tolta in modo d'avere un equilibrio tra le due parti in causa, è necessario che anche l'assicurato abbia il suo patrocinatore legale, tanto più che contro il lodo arbitramentale è escluso ogni rimedio di legge ed ogni azione. Per vero non è proibito all'assicurato di servirsi dinanzi al giudizio arbitramentale dell'assistenza d'un proprio procuratore; ma poichè in realtà ciò non è possibile alle parti, che di solito hanno da lottare con grandissime difficoltà finanziarie, così in pochissimi casi avviene che l'assicurato abbia un patrocinatore. Ma anche nello stadio preparatorio sarebbe necessario prendere una disposizione in difesa dell'assicurato. In base al § 38 della L. ass. inf. si dovrebbero cioè far valere con petizione pretese di risarcimento davanti al giudizio arbitr. entro il termine d'un anno, a scanso di preclusione. Altri termini preclusivi sono contenuti nelle disposizioni dei §§ 34, 39, 55 della L. ass. inf. Inoltre la legge e le ordinanze ad essa connesse contengono una serie di disposizioni formali, che l'assicurato deve, nel suo interesse, scrupolosamente osservare. Se si vuol proteggere l'assicurato contro una falsa interpretazione della legge e aiutarlo nel prevenirsi contro indugi che, date certe circostanze, portano con sè conseguenze irrimediabili, è necessario che l'assicurato possa contare sulla assistenza d'un giurisperito o d'un esperto non solo nelle pertrattazioni davanti al giudizio arbitramentale, ma in ogni tempo. Per rendere ciò possibile, è necessario creare un organo speciale nell'Istituto di assicurazione stesso. Tale organo, che dovrebbe essere una sezione speciale dell'Istituto, avrebbe il compito d'istruire le parti nelle disposizioni di legge, assumere petizioni, assistere l'assicurato dinanzi al giudizio arbitramentale, compilare ricorsi, e, in generale, fungere quale assistente legale degli assicurati nei loro rapporti con l'istituto. La nomina di tale organo dovrebbe avvenire per mezzo degli assicurati secondo le norme statutarie valevoli per la nomina degli assessori, da eleggersi dagli assicurati, per la durata di quattro anni.

«Il corrispettivo per le prestazioni di tale organo dovrebbe essere fissato in un importo annuale pagato dall'Istituto. Sarebbe naturalmente lecito alle parti di servirsi a proprie spese d'un assistente speciale.

«I sottoscritti propongono quindi che la Camera decida:

«Il Governo viene invitato a presentare un progetto di legge, col quale, in appendice alla legge 28 dicembre 1887, N. 1 ex 1888, sull'assicurazione infortuni degli operai, viene creato un organo, che abbia il compito d'assistere col consiglio e con l'opera gli assicurati davanti al giudizio arbitramentale come pure in tutti i loro rapporti giuridici».

«Nei riguardi formali si propone che tale mozione venga assegnata alla Commissione economica senza prima lettura».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi-Krall dagli zii Alfonso e Lucia Polacco cor. 20; dai signori Carlo e Carla Stölker cor. 10; dai cugini avv. Aurelio e dott. Ruggero Polacco cor. 20; Emilia ved. Gmeiner cor. 10; dalla zia Adele ved. Pirona cor. 10; dai signori Ugo ed Elvina Pirona cor. 10; dalla zia e dai cugini Giovannina Foresti e figli cor. 20; dalla famiglia Eugenio Chierini cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Antonio Frennez dai signori Sante Giacomello e Guido Reganzin cor. 30.

Per onorare la memoria della madre del prof. Gustavo Hess da alcune scolare del secondo corso dell'Accademia di commercio cor. 11.

Raccolte in alcuni uffici del Comune per i mesi di agosto, settembre e ottobre, cor. 124.92.

Da V. P. cor. 1. 21.ma partita alle bocce alla «Palla d'oro» cor. 10. Raccolte a Isola fra Zago-Ice e Pitteri in trattoria «All'Istria» e consegnate al signor Pi. cor. 4.10.

Le Civiche scuole serali. L'inscrizione alle scuole serali diede quest'anno un risultato veramente confortante, il che è una prova della popolarità che va acquistando progressivamente la scuola. Molti degli allievi degli anni scorsi sono accorsi nuovamente all'appello, moltissimi sono però anche i nuovi. Invece nella centrale, in via della Ferriera, non si è potuto aprire quest'anno il corso per analfabeti. Che sia questa una prova che il male d'un tempo, che in talune regioni è purtroppo ancora il male dell'oggi, va scomparendo nella nostra città? Giova sperarlo. Ma se, per inconcessa ipotesi, qualcuno sapesse dell'esistenza di analfabeti, farà opera buona spingendolo a inscriversi senza indugio in questi ultimi giorni della settimana nella scuola serale per analfabeti (scuola della via Ferriera).

Arrivo di navi da guerra. Ieri mattina arrivarono nel nostro porto le navi da guerra a.-u. «S. Giorgio», «Ammiraglio Spaun» e una squadriglia di torpediniere. Le due navi maggiori si ancorarono in rada, le minori si ormeggiarono al molo Giuseppino. Le navi suddette si recheranno a presenziare al varo del nuovo incrociatore esploratore «Saida» che si varerà sabato mattina dal cantiere navale a Monfalcone.

La Croce rossa russa per il Montenegro. E' arrivata qui proveniente da Carkow un'altra sezione della Croce rossa russa, che con la prima, arrivata da Pietroburgo, forma un complesso di 38 persone, fra cui quattro medici e 12 suore. Il materiale sanitario portato dalla sezione occupa quattro carri ferroviari. Si compone di 100 letti completi da campo con il loro arredo e di materiale d'infermeria. Le due sezioni e il materiale sanitario s'imbarcheranno sul piroscafo «Urano» del Lloyd che partirà domani per Antivari.

★ Oggi col piroscafo «Samos» della Società Panellenica partiranno da qui oltre 500 cittadini greci, richiamati in seguito alla guerra.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi dalla ditta Eugenio Chierini succ. cor. 20 a favore dell'Igea; dai signori Aldo e Rosa Fantuzzi, cognati dell'estinta cor. 25 a favore del fondo «Pierobon» fra impiegati dell'«Adriatica», società anonima di spedizioni; da Natalia ved Fantuzzi, suocera della estinta cor. 25, dai signori Giulio e Matilde Stölker cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Luigia ved. Saffaro, dagli assenti nipoti Lucio e Mario cor. 10, da Itala Selva cor. 5 a favore del Dispensario antitubercolare; da alcune allieve del II D corso liceale cor. 18 a favore del fondo per allieve povere del Liceo.

Per onorare la memoria del signor Antonio Frennez dal signor G. A. Ongaro cor. 10, dalla famiglia Lasciac cor. 20 a favore della Guardia medica; dai signori Sante Giacomello e Guido Reganzin cor. 30 a favore dell'«Igea»; dalla famiglia Dronghitti cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Detoni dai signori Giustino e Carlo Accerboni cor. 20 a favore dell'Associazione Mutua fra impiegati privati pro fondo orfani e vedove.

Per onorare la memoria del giovane signor Mario Beacco dal signor S. B. Bertoli cor. 5, dal signor Antonio Bearzotti cor. 5 a favore della Società fondo pensioni fra regnicoli; da Francesco de Gioia e Giov Batt. de Gioia cor. 10 a favore della Guardia medica.

La morte d'un giovane poeta. L'altro giorno si spegneva, consunto dal lento male che lima le vite giovani, un modesto scrittore triestino che aveva saputo con la costanza e il fervore del proprio lavoro render noto il suo nome: Giusto Sussich, autore di parecchi libri pubblicati sotto il nome di Sereno del Salice. Aveva dato alla luce i primi versi poco più che fanciullo; vi aveva palesato un'anima romantica e profondamente impregnata di misticismo. Lo si era consigliato allora a non precipitare le pubblicazioni, a maturarsi, a compiere la propria cultura di scrittore; ma purtroppo il povero giovane sapeva di non poter contare sul tempo, che aveva breve dinanzi a sè. E furono libri su libri: e veramente egli fece progressi inaspettati e rapidi, tanto come poeta quanto come novelliere. Lo spiritualismo della sua poesia, sulla quale aleggiava la malinconia della morte, piacque al Fogazzaro ed ebbe lodi anche da Ada Negri. Trascorsi alcuni anni come insegnante in un collegio di Feltre, era tornato da pochi mesi a Trieste, ma purtroppo in condizioni tali da non lasciar più speranza. Gli ultimi suoi scritti furono ispirati dal sentimento nazionale, che era in lui purissimo. Volgiamo un pensiero di tristezza alla sua tomba, e ricordiamo il suo nome che fu quello d'una creatura molto dolce, molto buona e molto sventurata.

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi dalle 5 alle 9 nella segreteria si potranno ritirare i biglietti per i posti a sedere per la serata di prestidigitazione del cav. Ernesto Faurnier che si darà martedì prossimo. Pure dalle 5 alle 9 i soci potranno ritirare biglietti per la terza serata di proiezioni cinematografiche che si darà domenica 27 corr.

Società Alpina delle Giulie. La Società Alpina delle Giulie effettuerà domenica prossima la seguente escursione: Partenza dalla rotonda del Boschetto alle ore 8 alla volta della Vedetta Alice, ove si arriva alle 9.30. Da qui per Banne ad Opicina, alla vedetta del Poggio dell'Obelisco e quindi a Prosecco. Arrivo a Trieste al tocco. Ore di cammino quattro.

★ L'Alpina delle Giulie invita per questa sera, i propri soci alla conversazione del venerdì che avrà per argomento le grotte del Carso; la conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Associazione fra ex-Allievi. Questa sera alle ore 8.15 si terrà una conversazione sul tema «Poeti e scrittori, triestini e istriani».

Per gli esercenti albergatori, trattori ed osti. Il Consiglierato di Luogotenenza ha notificato al Consorzio albergatori, osti e trattori che da ora in poi nessuno potrà iniziare l'industria di albergatore, trattore od oste sia a nuovo sia in via di voltura o trasloco, prima che non abbia conseguito il prescritto decreto di concessione, ed ha incaricato della sorveglianza i controllori consorziali. Ha in pari tempo impartito ordine alla sezione industriale che le domande di concessione o trasloco vengano pertrattate con la massima sollecitudine e si è rivolto al Magistrato civico ed ai commissariati di polizia per analoghi provvedimenti.

Biblioteche popolari gratuite. La circolazione dei libri nelle Biblioteche comunali gratuite fu di volumi: 1941 in quella di via Gius. Parini; 340 in quella di via Paolo Veronese; 423 in quella di via Madonna del Mare e 112 in quella di via Aldo Manuzio. I lettori inscritti erano: 9235 nella prima; 2494 nella seconda; 1955 nella terza e 266 nell'ultima.

Venticinque anni di servizio. Il signor Guido Finazzer, impiegato dello Stabilimento di Credito, compì ieri 25 anni di attività presso questa filiale. Dalla direzione dell'istituto furono espresse al signor Finazzer cordiali felicitazioni e rimesso un dono-ricordo. Inoltre il caposezione signor Zavagno, a nome dei procuratori della sede e del corpo degl'impiegati e delle impiegate, presentò al festeggiato alcuni ricchi doni, accompagnandoli con espressioni d'affetto e di stima, alle quali il signor Finazzer rispose commosso.

Camera del lavoro. La Lega degli impiegati subalterni del Comune a congresso. Iersera alle 8, con numeroso concorso di soci, alla Camera del lavoro, sotto la presidenza del signor Marasich, fu tenuto l'annunciato congresso generale della Lega degli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate. La relazione virtuale sull'operosità sociale letta dal segretario signor Emilio Babuder, venne approvata fra battimani. L'assemblea approvò pure alla unanimità la relazione finanziaria del cassiere Camillo de Blenio, dalla quale risulta essere lo stato sociale fiorente. A delegati alla Camera del lavoro vennero eletti per acclamazione i signori Camillo de Blenio e Antonio Tinta. Dopo udite le comunicazioni della Direzione si svolse animata discussione sul mancato conseguimento delle chieste migliorie, e si votò poi un ordine del giorno che dà incarico alla Giunta esecutiva della Camera del lavoro di ripresentare alla Giunta municipale il memoriale presentato l'anno scorso e con il quale si chiedeva: l'aumento del 25 percento sugli emolumenti quale sussidio di carestia, con ciò che detto sussidio non venga condizionato all'approvazione da parte del Governo della copertura, e che in esso vengano compresi tutti i funzionari senza distinzione di anzianità di servizio, tanto gli effettivi che i provvisori, e ciò in considerazione che la carestia è generale.

Dopo alcune spiegazioni fornite dal segretario della Camera signor Deganello, si passò alle elezioni della nuova direzione, ed a voti unanimi riescirono eletti i seguenti signori: Grablovitz Antonio, presidente; Rodolfo Dominicini, vice-presidente; Carlo de Manasser, segretario; Camillo de Blenio, cassiere; Alfredo Bortoletti, Giovanni Cocoravetz, Eugenio Gregorich, Giovanni Marassich, Rodolfo Marchesini, Attilio Marenzi, Fedele Oss, Federico Pernarcich, Francesco Tenze, Augusto Tiberio, Giuseppe Zorzenoni, direttori; Giovanni Ostier, Giuseppe Rutter, Antonio Zucco, revisori.

Congressi e convegni sociali. La Società fra i trafficanti di tabacco di Trieste è convocata per domenica 27 corr. alle 2.30 pom. ad una seduta straordinaria nella sala della Società generale di protezione fra i servi dello Stato in via del Farneto 7, I p.

★ Il Comitato «Verdi» darà un trattenimento di varietà sabato 26 corr. alle 8.30 pom. nella Sala Fenice (via S. Francesco d'Assisi 5, I p.).

★ L'Associazione «Edera» sospende il festino di danza che si doveva tenere questa sera e convoca per questa sera alle 8 tutti gli inscritti alle sezioni ginnastica e fanfara.

I reclami del pubblico. Da un mese l'orologio sulla chiesa di S. Antonio nuovo - ci scrivono alcuni lettori - segna il mezzodì alle cinque, alle sei, alle sette, a tutte le ore del giorno e della notte. S'è fermato: è un suo capriccio: ma perchè incapricciarsi a lasciarlo fermo?

Suicidio. Ieri mattina alle 7 la signora Giorgina Fantuzzi, di 23 anni, abitante in via G. Vasari N. 2, non si svegliò al richiamo dei famigliari e questi sorpresi anche dal fatto che per la stanza si diffondeva un acre odore d'acido fenico aprirono le finestre e videro che la povera signora era vicina alla morte. Sul tavolino da notte si trovava una bottiglietta contenente ancora un residuo d'acido fenico. Si telefonò subito alla Guardia medica e il sanitario accorso le fece delle iniezioni, tentò il lavacro dello stomaco, la respirazione artificiale, ma tutto fu vano; dopo pochi minuti la sventurata moriva. La causa del suicidio è affatto sconosciuta.

Tentato suicidio per miseria. Iersera verso le 6, a Barcola, di faccia la chiesa, una guardia incontrò tre bambini sui otto o dieci anni, che chiamavano la mamma. Alle domande del funzionario i tre dissero che la mamma s'era recata verso il tratto di mare che confina col Punto franco ed è sito dirimpetto il cimitero di Barcola, e che poi non la videro più. La guardia corse sul posto indicato è trovo la donna che pregava inginocchiata in riva la mare. All'udire i suoi passi si alzava facendo atto di gettarsi in mare. Fermata, fu condotta nel recinto del Punto franco, in un casello ferroviario. La poveretta gridava che la si lasciasse morire e voleva battere il capo contro il muro. Si dovette legarla, e telefonare al signor Treves, il quale, recatosi a prenderla coi suoi infermieri, dovette farla assicurare con le cinghie e trasportarla all'ospedale, ove la si accolse nelle sale d'osservazione. Intanto i fanciulli erano spariti e la guardia non li trovò più. Avvertiti telefonicamente gli ispettorati, poco dopo si sapeva che i tre erano stati trovati in Gretta. Dissero che due erano figli della donna, il terzo il figlio di una vicina. Così si seppe che la povera donna era certa Maria D. di 34 anni, abitante in via Donadoni, e che aveva cercato la morte, per sottrarsi alla miseria. I due fanciulli furono ricoverati in casa della vicina.

Oggi il signor Treves attingerà informazioni e comunicherà i risultati alle varie società locali di beneficenza perchè i due fanciulli abbiano un aiuto provvisorio.

Il suicidio di un giovane per amore

Giù dal quinto piano.

Iersera, poco dopo le 10, un tonfo di cosa caduta e che si schiaccia al suolo, fece affacciare alle finestre gli inquilini che abitano i quartieri prospicienti sul cortile della casa al N. 13 di via dell'Istituto. In breve si seppe che un giovane abitante al quinto piano - Francesco Bersa, di 23 anni, meccanico - si era gettato giù a scopo di uccidersi. I primi accorsi poterono constatare ch'era ancora vivo, perciò telefonarono alla Stazione di soccorso, per l'invio di un medico. Questo fu poco dopo sul luogo con il carro ambulanza, e constatò che il disgraziato aveva riportato la frattura di parecchie costole, del femore destro e lesioni interne; e dopo qualche cura, lo fece trasportare subito all'ospedale. Il Bersa venne accolto nel decimo riparto; ma il suo stato, nonostante ogni sussidio della scienza, andò peggiorando e a mezzanotte egli spirò senza avere ripreso i sensi.

Risulta che il suicida, prima di attuare il disperato proposito, aveva scritto una lunga lettera e s'era recato anche ad impostarla. Essa, quando sarà recapitata, darà probabilmente la spiegazione delle cause del suo triste divisamento. I famigliari, però, dicevano iersera che il povero giovane si era ucciso perchè amava e non era riamato. La lettera dev'essere stata, anzi, scritta dal giovane alla ragazza che gli aveva infiammato il cuore e che mal corrispondeva alla simpatia e al suo affetto.

Un uomo che prende a coltellate la moglie

Da alcuni anni Antonio Bellini, di 60 anni, bracciante, fa passare una brutta vita alla moglie Maria, di 44 anni, abitante in via del Salice N. 19. Di carattere violento e furioso, il Bellini la batteva spesso e portava a casa ben poco denaro. La donna finì con lo stancarsi e lo lasciò, e per poter mantenere i figli si impiegò in una latteria all'angolo di via del Bosco e via S. Sergio.

Da alcun tempo la Bellini non udiva più parlare del marito. Quando egli improvvisamente ricomparve, e cioè andò a cercare la moglie ieri verso le 2 pom. nella latteria, mentre la donna era sola. Ella raccontò ch'egli pretendeva ritornare a far vita comune con lei, e che, tanto per cominciare, le domandò del denaro. Da ciò un lungo e violento dibattito che terminò con alcuni colpi di coltello che il Bellini inferse alla donna, mentr'ella invano tentava difendersi. Quando egli vide che si agglomerava gente intorno a loro, fuggì. Per la donna, tutta insanguinata, si invocò l'intervento della Guardia medica. Il sanitario le riscontrò alcune ferite di taglio sopra l'occhio destro, alla tempia destra, alla fronte, alla scapola destra, alla mano sinistra e all'indice destro. Dopo fasciata fu condotta all'Ospedale, ove però non rimase.

Il Bellini è ora ricercato dalla polizia.

I ladri nella villa d'un medico

Lunedì mattina un avvocato ed un ingegnere della nostra città si recarono ad Opicina per fare alcuni rilievi in prossimità della villa al N. 420 di colà, di proprietà del sig. dott. Adolfo Dolcetti, abitante a Trieste, in via G. Rossini N. 20. Scopo della visita si era di studiare il terreno confinante con la villa suddetta, dove sarà costruita fra breve un'altra villa. Fu nel giro fatto attorno alla villa Dolcetti che i due signori si accorsero che una finestra, opposta alla strada, era sfondata. Tutte le altre invece erano chiuse. Dubitando che la loro constatazione non fosse nota al dott. Dolcetti, al loro arrivo a Trieste si recarono da lui ad informarlo.

Il dottore partì tosto a quella volta e, entrato nella villa, constatò che c'erano stati i ladri. Questi, penetrati dalla finestra dopo averla sfondata, adoperando un grosso sasso lasciato poi sul terreno, avevano messo tutto a soqquadro. Ogni uscio interno era stato forzato, ogni mobile scassinato, biancheria, vestiti, tovaglie, tovaglioli, posate, tutto era stato gettato alla rinfusa sul pavimento delle varie stanze. Non era neppure stata risparmiata la cantina.

Il dott. Dolcetti fece tosto avvisato il capoposto della gendarmeria, che si recò nella villa con alcuni dipendenti per le constatazioni di legge. Furono sequestrati alcuni oggetti dimenticati o abbandonati dai ladri, cioè spranghe di ferro, grimaldelli ecc.

Il derubato non potè precisare il danno patito: certo è che i ladri devono aver asportato oltre a numerose bottiglie di vino, diversa biancheria, vestiti, posate ecc.

La gendarmeria intanto indaga. E' questa la terza volta che la villa del dott. Dolcetti è visitata dai ladri. Resteranno, come nelle due precedenti visite, ignoti?

Una creaturina di otto giorni

abbandonata sulla strada

Ieri mattina verso le 11, un contadino di Basovizza che si recava in campagna, trovò, adagiata presso un mucchio di sassi, sulla strada, una creaturina di pochi giorni la quale strillava in modo da far pietà. Sulle prime, il contadino suppose che la piccina fosse stata deposta colà temporaneamente dalla madre e che questa si trovasse poco lontano; ma, dopo averla attesa mezz'ora buona, non vide comparire nè la donna nè altri. Si convinse, allora, che la sventurata creaturina era stata abbandonata. Allora la portò al posto di gendarmeria. La povera piccina, che può avere otto giorni al massimo, fu affidata alle cure della famiglia di Andrea Gherghich; ed ora le autorità stanno cercando la madre snaturata.

Un turco... degli Stati Uniti d'America. Nella cancelleria del Consolato ottomano, in piazza della Caserma, si presentò ieri un giovanotto miseramente vestito, il quale, qualificatosi per Isacco Bath, di 25 anni, legatore di libri, da Gerusalemme, disse d'essere appena tornato dall'America e di versare nella più squallida miseria. Esibì, quindi, un passaporto intestato al nome da lui indicato nonchè un documento comprovante che anche l'ambasciata di Vienna gli aveva accordato un sussidio durante la sua breve permanenza in quella città. Il console interrogò a lungo il giovanotto e, dalle imbarazzate risposte ricevute, trasse la convinzione trattarsi d'un questuante di professione e, non volendo dargli denaro, lo munì di una raccomandazione per il Lloyd, in grazia alla quale avrebbe potuto rimpatriare pagando solo metà dell'importo stabilito. Il Bath se ne andò ma, giunto sulla strada, diede nell'occhio ad una guardia di p. s., la quale lo arrestò. Alla Polizia fu perquisito e trovato in possesso di un secondo passaporto rilasciato a nome di tale Maizorvich, cittadino degli Stati Uniti d'America, e più tardi si apprese che con tale documento egli si era presentato al console della suaccennata nazione. Il turco dichiarò che in America aveva assunto quella cittadinanza e che, nel rilasciargli il passaporto, avevano sbagliato il suo nome. Ma il commissario non la bevve, e lo fece condurre in prigione.

La violenza di un colpevole. Ierlaltro mattina, poco dopo le 9, una guardia di servizio al Punto franco colse in flagrante nell'hangar N. 17 un individuo che, fatto uno strappo ad un sacco, stava riempiendosi le saccoccie di caffè. Lo arrestò ma, aveva appena pronunciate le sacramentali parole: «in nome della legge vi arresto», che il colpevole afferrò la guardia per il petto e si diede a percuoterla furiosamente. La guardia, però, riuscì a domarlo in breve e lo condusse alla sezione di p. s. dove, perquisitolo, lo trovò in possesso di circa un chilogramma di caffè. Il ladro, ch'è anche sfrattato dalla nostra città, si chiama Giuseppe Bergoc, di 44 anni, da S. Pietro presso Postumia, abitante nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi. Il Bergoc dichiarò d'essere ubriaco e di aver agito inconsciamente. Fu imprigionato.

La corsa... alla bicicletta. - Derubato, ma fortunato. Ierlaltro nel pomeriggio, al signor Giovanni Valich, abitante a Gorizia, in piazza del Duomo N. 7, si presentò un giovanotto sui vent'anni, pulitamente vestito, il quale disse:

— Go inteso che lei la ga de vender una bicicleta...

— E una bela bicicleta - rispose il sig. Valich.

— Che la vedemo.

Il giovanotto esaminò la macchina piuttosto a lungo; poi, rilevato che prima di concludere l'affare avrebbe voluto mostrare la macchina ai suoi genitori e in pari tempo provarla, pregò il sig. Valich di affidargliela per una mezza oretta. Il Valich, non immaginando neanche lontanamente di aver da fare con un briccone, gli accordò tale favore, e il giovanotto, allontanatosi, non si fece più vedere. Venuta la sera, il Valich lo cercò inutilmente; ma apprese che un giovanotto corrispondente ai connotati del ricercato, era stato visto dirigersi in bicicletta verso Trieste; e venne ieri nella nostra città. Come prima cosa, egli si recò a chiedere informazioni al Monte di pietà, e colà gli risposero che nelle prime ore della mattina era stata infatti impegnata una bicicletta consimile alla sua, ma che verso il mezzogiorno era stata riscattata. Da chi? Continuate le ricerche, il sig. Valich riuscì a scoprire che la sua macchina era passata in possesso di Pietro Mozzi, cameriere, addetto alla trattoria «Alle due Colonne», e si recò da lui. Il Mozzi, rispondendo alle sue domande, affermò di aver riscattata la bicicletta al Monte di pietà, aggiungendo di avere acquistato il biglietto dell'impegnata due o tre ore prima, da uno sconosciuto che si era presentato in locale. La cosa allora fu partecipata alla Polizia, e la macchina fu sequestrata.

Per minaccie pericolose. Epifano Di Candia, abitante in via di Rena N. 10, ierlaltro si presentava al commissariato di via della Muda vecchia, e denunciava il suo compatriota Nicolò Battaglia, di 20 anni, da Bari, meccanico, abitante in via Donota N. 12, il quale poco prima lo aveva minacciato di morte con un coltello. L'impiegato mandò a prendere il Battaglia che negò d'aver avuto in mano un coltello e disse che si trattava di una matita lucente. Fu messo a disposizione del Tribunale.

Durante il lavoro. Giacomo Cociancich, di 29 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 121, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava al Punto franco, all'hangar 3, alzando un peso, per lo sforzo fatto si fratturò la clavicola sinistra. Chiamato un sanitario della Guardia medica questi gli prestò le cure necessarie e poi lo consigliò di recarsi all'ospedale.

★ Milan Vucobrodovig, di 16 anni, apprendista bottaio, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 44, era intento al lavoro quando una botte gli piombò sul piede destro cagionandogli la frattura delle ossa. Un dottore della Guardia medica gli prestò le cure necessarie e poi lo inviò all'ospedale.

Per mano altrui. Lorenzo Carosich, di 50 anni, carrettiere, abitante in S. M. M. infer. N. 626, ieri trovò questioni con un collega e fu da questo colpito in modo da riportarne alcune ferite allo zigoma sinistro e all'orecchio sinistro.

★ Giovanni Olivelo, di 34 anni, caffettiere, abitante in campo S. Giacomo N. 3, ieri notte volendo metter pace fra due litiganti al caffè «Al fedel triestino», fu colpito da uno di questi con una tazza e riportò una ferita all'orecchio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Mattoni caduti dall'alto. Giovanni Utrosa, d'anni 28, manovale, abitante al N. 173 di Rozzol, mentre ieri lavorava in uno stabile in costruzione, fu colpito da alcuni mattoni caduti dal primo piano e riportò una ferita lacera al parietale sinistro ed una contusione alla spalla sinistra. L'Utrosa ebbe le urgenti cure del caso all'«Igea».

Cani che mordono. Il ragazzo Giuseppe Nitti, d'anni 12, abitante in Androna dei Sotterranei N. 5, fu morsicato ieri da un cane e riportò una lacerazione alla coscia sinistra.

★ Giovanni Radetich, d'anni 11, abitante in via dei Crociferi N. 2, fu morsicato da un cane e riportò una ferita lacera al crure sinistro.

Entrambi furono medicati all'«Igea».

Bicchierata. Teodoro Petcovich, d'anni 33, dopo aver bevuto ieri fuor di misura, venne a contesa, all'osteria, con un individuo, il quale afferrato un bicchiere di birra, lo colpì replicatamente al capo così da produrgli molteplici ferite. Ebbe le opportune cure all'«Igea».

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Antonio Benedettich, di 38 anni, bracciante, abitante in via della Tesa N. 16, per una contusione al ginocchio destro; Giulia Sussan, di 12 anni, abitante in via Pondares N. 21, per una ferita di taglio all'indice destro; Guido Paroniti, di 24 anni, meccanico, abitante in via Gatteri N. 50, per una ferita all'indice destro; Teodoro Zavagna, di 33 anni, bracciante, abitante in via dei Torricelli N. 4, per una ferita all'indice sinistro; Erasmo Perlini, di 13 anni, abitante in via dell'Industria N. 1, per una contusione al cubito destro; Antonio Continich, di 26 anni, meccanico, abitante in via del Pozzo N. 16, per una ferita al medio destro; Pietro Debortolo, di 63 anni, caffettiere, abitante in via del Monte N. 13, per una ferita all'avambraccio sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Michele Spadarecchia, d'anni 26, abitante in via di Crosada N. 11, per una ferita al capo; Ermenegildo Cosciancig, d'anni 16, abitante in via dei Fabbri N. 10, per una ferita alla palma della mano sinistra; Leopoldo Ecker, d'anni 18, abitante in Androna S.ta Eufemia N. 2, per una ferita alla regione sopraorbitale sinistra.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo riconoscente esprimo la mia perenne riconoscenza, unito un sincero grazie, al chiarissimo signor **dott. Romolo Liebman,** che con una doppia operazione e con le sue amorose cure seppe ridonarmi mia moglie guarita.

Vada pure un sentito grazie agli egregi signori **dottori Zencovich, Jacchia e Porenta,** che coadiuvarono nella difficile operazione.

Attilio Fortuna.

Ala, 18/XI/1911.

Nel mentre ringrazio le L.L. Signorie per l'invio delle bottiglie di prova, tanto in questo come nello scorso anno, dell'Emulsione Godina, mi pregio di partecipare Loro che tale preparato, qui, grado, grado, subentra nell'uso comune ad altri preparati congeneri.

Esso corrisponde perfettamente alle proprie indicazioni. Aggradiscano le espressioni della mia stima e devozione.

Dott. Gino Dalla Bona.

Ai signori R. & G. GODINA farmacisti - Trieste.

INCANTO PUBBLICO.

Si rende noto che nel giorno 28 ottobre p. v. alle 10.30 ant. verranno venduti al pubblico incanto al pianoterra del magazzino N. 4, porta 5

175 fusti vuoti

in 3 lotti da 50 ed uno da 25 al miglior offerente verso pronto pagamento.

La merce trovasi esposta al Magazzino 26 B, partita 4500.

Trieste, 25 Ottobre 1912.

I.I. R.R. Magazzini Generali in Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Corrispondenza aperta. *Impiegato S. T.* La persona in questione, se diventa invalida dopo aver pagato regolarmente all'istituto pensioni i contributi per 10 anni (più esattamente 120 contributi mensili) ha diritto ad una pensione annua di 900 cor. Per ogni anno successivo la pensione aumenta di 45 cor. annue. Prima di 10 anni, salvo il caso di infortunio sul lavoro, non le spetterebbe la pensione, ma la tacitazione finale di 1800 cor. Nel caso d'infortunio sul lavoro, avvenuto prima del 1.o anno la pensione annua sarebbe di 900. cor. — *Scrupoloso. Udine.* Cittadini esteri domiciliati all'estero non sono soggetti all'imposta sulla rendita personale che per capitali vincolati nell'interno (ipoteche, fedecomessi ecc.) I depositi sono esclusi. — *Ciccio.* Antonio Gazzoletti nacque a Nago (Trentino). — *S. T. D.* Se la legge faccia obbligo ai generi di provvedere al mantenimento della succera? Una simile legge non è stata ancora votata, e forse sarebbe.... immorale! — *Mattia.* Si rivolga ad uno stabilimento musicale. — *Almerigo.* No perchè la frazione di S. Giuseppe di Rusmagna è fuori del territorio di Trieste ed appartiene al raggio giurisdizionale del Capitanato distrettuale di Capodistria. Cattinara è invece nel territorio di Trieste. Si rivolga, quindi , al locale Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Istriano.* L'ospizio di S. Pelagio presso Rovigno fu dichiarato ospedale pubblico con notificazione luogotenenziale del 25 gennaio 1892. — *Raccoglitore.* Rivolga la Sua domanda al giornale «Aftenposten» di Cristiania. — *Curioso 31.* Le bacche dell'alloro sono velenose. — *Concorrente.* All'ufficio di maestro presso un istituto di educazione fondato o sostenuto in tutto o in parte dallo Stato, da una provincia o da un Comune può aspirare qualunque cittadino dello Stato che, possa dimostrare, nei modi prescritti dalla legge di possedere la necessaria abilità senza alcun riguardo alla confessione religiosa cui appartiene. — *Mal di testa.* Dalle circostanze ch'Ella ci espone si deve ritenere con certezza che il forte mal di capo da Lei sofferto dopo uscita da quella stanza riscaldata da una stufa a carbone, fu causato dalle esalazioni della stufa stessa. Quando il tiraggio del camino è insufficiente, l'ossido di carbonio, gas velenoso che si sviluppa durante la combustione, anzichè salire tutto per il camino, si diffonde in parte per la stanza e produce i fenomeni da Lei osservati e che possono assumere forme più o meno gravi fino alla morte per asfissia. — *Maria.* Il «Biestbutter» è il burro fatto col primo latte di una mucca. — *Addoloratissima.* Gli oggetti rinvenuti nei carrozzoni del tram vengono depositati alla direzione della Società. Dunque... prima di disperarsi, andare a vedere. — *N. N.* Evidentemente troppo diffuso. — *Maganense.* La Sua postilla ci era sfuggita, perciò Le avevamo risposto in quel sensi. Quand'è così, siamo perfettamente d'accordo con Lei. — *Tripoli.* Per attivare un'industria si deve presentare istanza al Consigliere di Luogotenenza. Sarà più comodo per Lei recarvisi personalmente per dare a verbale la domanda. Porti un bollo da cor. 8. — *Bologna.* Ormai è tardi. — *Anonimo, Comen.* S'attenga ai consigli che Le dà il Suo medico e non almanacchi sulle ricette. Ella ha bisogno di calma e null'altro. — *Nonna desolata.* Forse al Presepio, in via eccezionale. Se non ci riuscisse ne parli all'ispettore della Casa dei poveri. — *Fedele lettore.* Si rivolga al Consolato italiano. — *X. Y.* Alla scuola d'aviazione di Pola potrà avere - per cortesia - (perchè la scuola è solo per ufficiali) le desiderate informazioni. — *Italia risorta.* All'ambasciata di Vienna certo. Acquisti il manualetto di lingua parlata giapponese uscito recentemente nella biblioteca del Popolo del Sonzogno (cent. 20). — *Roma Italia.* Consulti un avvocato. — *Forestiero.* Al Museo Commerciale. — *Triestino. Pola.* Si tratta del solito esame di contabilità che si dà alla Luogotenenza. — *Forestiero. Udine.* In primavera. Può prenotarsi però già ora. — *Arcangelo.* Non sappiamo a quale Stato Ella alluda. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza (dipartimento militare) od al Consolato italiano, a seconda del caso. — *Tenitura di libri. Gorizia.* Troverà un buon trattatello di contabilità nei manuali Hoepli. — *Elettrodinamico.* Ella può «domandare» il risarcimento del danno che dimostrerà di aver sofferto. Sull'ammissibilità della via civile però abbiamo i nostri dubbi. Tenti un amichevole componimento.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.2, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 755.1. - Oggi: alta marea 8.35 ant. e 9.24 pom. Bassa marea 2.45 ant. e 3.14 pom.

Ogni giorno una.

Giovane marito: Che magnifica giornata! Ci si sente pieni di coraggio, capaci di qualunque impres a in una giornata come questa!

La moglie: Allora vieni con me dalla modista.

Teatri e Concerti

Verdi. La stagione di prosa al «Verdi» incomincerà, com'è noto, col 1.o di novembre. Domani sabato alle 2 pom. scade il termine per gli abbonati per la conferma dei palche e delle poltrone.

Politeama Rossetti. La nostra gentile concittadina sig.na Giuseppina Bonetti si ripresentò iersera al pubblico nella parte di «Carmen», quale terza interprete del capolavoro bizetiano. Essa incarnò con artistica intuizione il tipo suggestivo della seducente andalusa, emergendo per la vivacità dell'azione nei punti più caratteristici dell'opera. La sua voce, seppure non troppo estesa nelle note basse, ha un timbro simpatico e spiega un canto corretto. Il pubblico, molto numeroso, l'applaudì ad ogni fine d'atto assieme ai suoi valenti compagni.

Questa sera riposo. Domani si rappresenterà «La bufera», dell'egregio maestro cav. Gialdino Gialdini, che tanto piacque nell'autunno dello scorso anno, quando si rappresentò per la prima volta al teatro Fenice. Sarà preceduta dal primo atto dei «Pagliacci» e seguita dalla «Cavalleria rusticana».

Domenica alle 3.30 del pomeriggio si rappresenterà la «Carmen».

Fenice. Il folto pubblico di iersera applaudì ancora l'interessante dramma di E. Kistemaekers «L'istinto», nel quale i coniugi Colaci recitarono con efficacia e con calore; e accolse poi con grande ilarità «La zia di Carlo» in cui l'attore brillante Pierozzi fu comicissimo.

Oggi serata d'onore del valentissimo primo attore Paolo Colaci, al quale il pubblico tributerà molte feste. Si rappresenta «Il padrone delle ferriere».

Eden. Applausi calorosissimi alla ammiratissima Gaby de Verny, al divertentissimo Castagna e a tutti gli altri numeri dell'ottimo programma, che vide anche ieri confermato il suo pieno successo da parte di un pubblico molto affollato.

«Popolare» di San Giacomo. L'attore Vittorio Campi fu molto acclamato iersera nella «Morte civile». Ottima come sempre la Bona-Dominici e bene gli altri. Questa sera ancora «Morte civile».

Un concerto del celebre violinista Jan Kubelik al Politeama Rossetti. Di ritorno dal suo giro trionfale d'America, il celebre violinista Jan Kubelik intraprenderà una breve «tournée» di concerti nelle principali città dell'Europa centrale. Fra queste è compresa la nostra, dove il celebre artista si produrrà in un unico concerto verso la metà del prossimo mese al Politeama Rossetti.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colaci. Ore 8. «Il Padrone delle Ferriere», in 5 atti di G. Ohnet.
TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.
CIRCO ZAVATTA. 8.15. Rappresentazione.
CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.
CABARET MAXIM. (9-? ?) Spett. di varietà.
TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel). Cinematografia plastica; principia alle 4.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

La trapanazione della cassaforte della ditta Fonda e Comisso.

(CORTE D' ASSISE DI TRIESTE).

La Corte e l'accusa.

Nell'estate dell'anno 1910 sorse nei giovani Giorgio Negroni e Giuseppe Qualla la criminosa idea di procurarsi un gruzzolo di denaro mediante un furto con trapanazione di cassaforte ai danni della ditta Fonda e Comisso in via Stadion N. 8. All'uopo, valendosi della circostanza che il Negroni in quell'epoca era alle dipendenze della nominata ditta i due giovani si procurarono chiavi adulterine e si misero in relazione con certi Enrico Trevisini, Santo Vettori, Carlo Osana, Oliviero Chincich e Guglielmo De Marco.

Scoperti, furono tutti arrestati meno il De Marco resosi latitante. Alle nostre Assise, sessione d'inverno del medesimo 1910, vennero giudicati Negroni, Qualla, Trevisini e Vettori, e questi ultimi tre condannati, e al Trib. Penale di prima istanza giudicati e condannati l'Osana e il Chincich.

Ora, essendosi Guglielmo De Marco costituito 41 giorni fa alle locali autorità, la Procura di Stato lo ha rinviato ieri a giudizio per rispondere della sua parte di responsabilità nel furto suddetto.

A complemento dell'accusa diremo che, fatto il colpo, i complici si ritirarono nell'abitazione del Trevisini ove divisero il bottino. Disse la ditta danneggiata che il denaro rubato sommava a 7912 cor. Affermarono invece i ladri che spartirono solamente 5600 cor. Comunque 800 di quelle corone toccarono al Guglielmo De Marco.

A presiedere il dibattimento fu indicato il cons. d'appello dott. Andrich, coadiuvato nella Corte dal cons. dott. Pachor e giudice dott. Spongia. P. M. era il Proc. di Stato dott. Zumin, cancelliere il dott. Xydias, difensore il dott. Robba.

Gli interrogatori.

Nel «Piccolo della Sera» di ieri abbiamo ampiamente riferito l'interrogatorio dell'accusato e l'escussione testimoniale. Riassumeremo adunque.

Guglielmo De Marco confessa completamente la sua colpa. Dice di aver sempre lavorato, appena abbandonati gli studi, e di aver ceduto alla seduzione del Vettori in un'epoca in cui si trovava da 15 giorni disoccupato. Il Vettori gli diede da prima incarico di preparare, nella sua qualità di meccanico, l'asta centrale della sega circolare. Aderì e la sera dell'appuntamento conobbe Qualla, Negroni, Osana e Trevisini.

E continua: Ci siamo recati in comitiva fin quasi davanti la porta della ditta Fonda e Comisso; Negroni e Qualla hanno aperto la porta; Vettori, Trevisini e Qualla sono entrati; Osana è rimasto fuori di guardia e pure di guardia, nel caffè «Progresso», che è di fronte, ci siamo messi Negroni ed io. Dopo circa un'ora l'operazione era finita e ci siamo tutti recati a casa del Trevisini dove il bottino fu spartito. Io ho ricevuto 800 cor.

Con quelle 800 corone il De Marco partì subito per l'Italia. Passò a Venezia, Milano e Genova. Imbarcatosi, scese a Buenos Aires dove lavorò. Ritornò, si fermò a lavorare a Milano e a Pordenone. Infine si costituì.

Dott. Robba, dif.: E perchè lei, cittadino italiano, che sapeva che sarebbe stato, nella miglior ipotesi, sfrattato, è venuto a Trieste a costituirsi?

— Perchè questa faccenda insoluta mi pesava. Sentivo il bisogno di liberarmi da una situazione tormentosa e mi tardava il perdono di mia madre.

Tre dei testi proposti al dibattimento sono assenti, e cioè, già complici Giuseppe Qualla, in servizio militare, Santo Vettori e Enrico Trevisini, non regolarmente citati. Depongono invece altri due complici: Giorgio Negroni e Carlo Osana. Ma in sostanza non portano notevoli contributi, trincerandosi essi in parte, dietro la labile memoria e un po' abbracciando il beneficio di legge relativo a coloro che potrebbero aver danno deponendo tutta la verità.

E poco anche ricorda il comproprietario della ditta Fonda e Comisso, sig. Samuele Goldschmied, che solo ripete esser stato derubato non di 5600 ma 7912 cor.

La testimonianza della madre

Sarebbe così esaurita l'escussione testimoniale, ma il dott. Robba si leva per fare una proposta: Che sia cioè udita la madre dell'accusato sulla buona condotta e l'ottimo carattere di suo figlio.

Il P. M. si oppone, ma la Corte ammette, e fa entrare la povera donna.

Essa non sa spiegarsi - dice - l'azione del figliuolo. Rimasta vedova in seguito a un naufragio, si è tirata su con sacrifici il ragazzo decenne, che le fu sempre obbediente ed amorevole, e che appena cominciò a guadagnare le portò a casa tutta la paga.

Licenziata la poveretta, che singhiozza disperatamente, la Corte si ritira per la compilazione dei quesiti.

I quali si riducono viceversa poi ad uno solo: Se il De Marco cioè sia colpevole di aver tolto in compagnia di altri, da una cassaforte previamente traforata, 7912 cor. di proprietà della ditta Fonda e Comisso.

Le arringhe.

Il P. M. Proc. di Stato dott. Zumin, premesso che, innanzi alla confessione dell'accusato basterebbe al P. M. la raccomandazione ai giurati di affermare il quesito loro proposto, dichiara di dover tuttavia, per compito d'ufficio, riassumere le risultanze processuali. E le riassume infatti brevemente e lucidamente, spesso richiamandosi ai precedenti processi ai quali i giurati mostrarono di saper fare giustizia.

Il dott. Robba, in difesa del De Marco sfiora appena la questione di fatto, stabilita ormai dalla confessione. Rileva invece che il De Marco sempre lavorò. Prima che gli amici lo traessero - a suo avviso - al male; e dopo aver compiuto quell'atto criminoso che ha già - egli dice - espiato con un lungo esilio. Di questo esilio rifà la storia e rievoca le giornate di fame passate nell'Argentina prima di trovar lavoro, e quando quel lavoro mancò. Segue il suo cliente al ritorno, per la

via del pentimento, culminato nella spontanea costituzione alla polizia, pur essendo cittadino di estero Stato. E, prospettata l'imagine della madre dolorante, domanda un verdetto che non pregiudichi l'avvenire del giovane accusato.

Il verdetto e la sentenza.

Al quesito loro proposto i giurati hanno risposto con 1 «no» e 11 «sì», però per un importo inferiore alle cor. 2000 e superiore alle cor. 200. I giurati, poi, a voti unanimi, raccomandano l'accusato alla clemenza della Corte.

In base a tale verdetto la Corte pronuncia sentenza di condanna a 5 mesi di carcere duro, computati 41 giorni di carcere preventivo.

Il dibattimento d'oggi

Questa mattina alle 9, sotto la presidenza del cons. Siegù la Corte d'Assise si costituirà per giudicare Ernesto Mioni, accusato del crimine di truffa.

Il dibattimento durerà oggi e domani. Difenderà il dott. Robba.

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Il servizio dell'amico

L'orefice Francesco Budo, ripetendo ieri, a viva voce, il racconto già fatto al giudice istruttore, ha narrato così l'avventura costatagli quasi 300 corone.

— Un pomeriggio Antonio Podersai, mio vecchio amico - perchè da molti anni quando passa presso la mia bottega entra, mi saluta e mi domanda a «prestito» qualche carta da 5, mai restituita - è venuto da me e mi ha detto: «Xe un bon afar de combinar. - Cossa? - Vidrich, che ti no te conossi ma che xe un giovine pien de atività, me ga oferto del'oro vecio de comprar. — Ben, go dito. Mi compro e te darò qualcossa. — No ocori - me ga risposto - go tante obligazion con ti». Ci accordammo così di trovarci con il Vidrich alle 6.30 al «Buffet Minerva». E ciò avvenne. Di là, con una carrozza, ci facemmo portare fino al Municipio, e a piedi salimmo verso San Giusto. Io ero stanco e sofferente, ed ogni tanto dovevo fermarmi. Il Vidrich mi diceva che ci sarebbe stato da comperare molto oro, quanto ne volevo, e, dall'altra parte, il Podersai mi decantava il galantomismo di Vidrich. Quando fummo a metà di via della Cattedrale il Podersai si staccò da me continuando a parlare, tanto che io mi volsi verso di lui per capire meglio. In quella l'altro, il Vidrich, rapidamente mi ficcò la mano in tasca e mi portò via il portafogli.

Pres.: E lei, perchè non ha gridato?

— Sono rimasto stupefatto del tiro fattomi, e per qualche istante non ho neanche avuto la forza di muovermi. Intanto il Vidrich era entrato in una porta. Quando ho potuto, mi vi son diretto, certo che di là non potesse fuggirmi. Ma la casa aveva due uscite.

— E Podersai?

— Mi si è avvicinato mostrando meraviglia e calmandomi. «E' inutile denunziare, mi diceva, se lo trova la polizia lo posso trovare anch'io... Vedrai che tutto si accomoderà... Affidati a me.

— E lei si è fidato?

— Ho aspettato due giorni, ma quando ho saputo che Vidrich e Podersai alla trattoria «Europa Felice» mangiavano e bevevano insieme, ho capito chiaramente in quale tranello ero caduto.

— Ma Podersai nega qualunque accordo...

— Lo so, ma che accordo ci fosse dimostra il fatto che, saputo qualche giorno dopo che si trovava malato all'Ospedale, mi son recato da lui e gli ho detto: «Senti; io perdono tutto e non mi importa dei biglietti da cento. Ma nel portafogli c'erano anche delle polizze del Monte, fra cui una che mi preme. Fammi avere almeno quella».

— Il giorno dopo - conclude il teste - Podersai mi ha fatto sapere dove era stata reimpegnata la polizza. Se non è accordo questo...!?

Antonio Podersai, infatti, nega qualunque accordo e si difende valorosamente. La sua buona fede dovrebbe essere fuori dubbio. Egli ha cercato di far un favore all'amico caro Budo ed è caduto, anche lui, ingenuamente, nel tranello di un malfattore.

E a un certo punto esclama:

— Questa è una infamia. E non è neanche vero che il Vidrich abbia rubato il portafogli dalla tasca. Quando siamo stati davanti alla porta egli ha proposto di salir solo a comperare ed ha domandato i denari. Il Budo glieli ha dati e l'altro è scappato.

Pres.: Può darsi che la cosa sia come dice lei. Ma non le pare strano che il Budo, invece di consegnare il denaro, consegni addirittura il portafogli?

— Eh! E' parso strano anche a me. Tanto che gliel'ho detto.

Teste: Ma questa è una versione assolutamente nuova... Ma vuole che io dia il portafoglio? «no son miga insempiado».

Pres.: Questo lo ha capito anche l'accusato!

A completamento processuale sono poi uditi due testi: Regina Battaglia, che comperò la polizza dal servo di piazza Antonio Zergol, e costui che dice esserne stato incaricato da un «foresto».

Pres.: Ma non sa che è proibito?

— Lo so... ma cossa la vol?... Xe vegnudo un povero giovine e me ga dito: «No go più un soldo, no conosso nissun... go fame... la me aiuti lei...». E mi lo go aiutado. El me fazeva pietà...

La Corte, udito P. M. e difesa, condanna Antonio Podersai ad 8 mesi di carcere duro, computati 30 giorni sofferti.

* Presiedeva il cons. Lion; P. M. il Primo Proc. di Stato dott. Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Emozionante salvataggio di un veliero

Un salvatore annegato

ROMA 23. Una violenta burrasca si è scatenata ieri nella rada di Porto d'Anzio, rendendo impossibile la navigazione. Nelle prime ore del pomeriggio fu avvistata una goletta che si dirigeva verso Anzio, e che sembrava impotente a superare la violenza delle onde. La goletta pericolante portava il nome «Teresa Lombardo», di Palermo, proveniva da Cagliari, carica di vino, al comando del capitano Marco Afaro.

A portare soccorso alla nave partirono quattro marinai siciliani con una lancia. I valorosi marinai erano provvisti di una fune attaccata per un'estremità alla seconda boa del porto; essi si prefiggevano di gettare l'altra estremità della fune all'equipaggio del pericolante bastimento.

Dopo una lotta con le onde infuriate, lotta più che umana, la lancia potè avvicinarsi al veliero e tre dei quattro marinai vi salirono per aiutare i marinai della goletta a legare il cavo. Nella lancia era rimasto un solo uomo, certo Pilo, espertissimo lupo di mare, ma ecco ad un tratto un forte cavallone capovolgere la imbarcazione, e il disgraziato marinaio cadere in acqua. Egli si è dibattuto disperatamente, poi, dopo inutili sforzi, è sparito fra le onde!

Dal veliero non si potè porgere alcun aiuto al poveretto perchè l'equipaggio era sfornito di lancia di soccorso.

Sul porto molta gente assisteva alla tragica scena, tutti impossibilitati a prestare il minimo aiuto! Quando dal porto partirono alcune imbarcazioni per tentare di salvare l'annegato, era troppo tardi!

Il generoso marinaio annegato vittima del suo ardimento è Francesco Pilo, quarantaquattrenne, di Castellammare del Golfo, capitano del brigantino goletta «Rosalia», qui ancorato con carico di vino, di proprietà dell'armatore Giacomo Boruso.

Mentre la goletta «Teresa Lombardo» lottava con le onde, il valoroso siciliano si trovava sulla banchina e, col suo binoccolo, seguiva le manovre dell'equipaggio della «Teresa Lombardo» in fiera lotta col mare. Ad un certo punto riuscì a scorgere il nome della goletta e a distinguere le persone dell'equipaggio: erano tutti suoi compaesani e il capitano era un suo parente.

Il capitano Pilo allora salì in una lancia insieme a due marinai del proprio equipaggio, Leonardo Palermo e Gerolamo Cardinali, e al proprio figlio Salvatore, avviandosi verso la goletta pericolante.

La goletta, che ebbe danneggiate le sartie e le vele, riuscì a grande stento ad entrare in porto. Aveva trascorso la nottata con grave pericolo, e il capitano, tenuto consiglio con l'equipaggio, aveva tentato ogni mezzo per entrare in porto, dove doveva scaricare la merce.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa» cap. T. Gopcevich da Venezia con 38 pass., «Carintia» cap. F. Petrovich da Fiume, «Palacky» cap. F. Nasso da Costantinopoli e Brindisi con 140 pass., «Bar. Call» cap. E. Radonicich dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 197 pass., «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 186 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 73 pass., «Trieste D.» cap. L. Marangunich da Metcovich e scali con 38 pass., «Zara D.» cap. M. Gottwald da Sebenico con 12 pass., «Pozsony» cap. A. Stiglich da Fiume, «Iadran» cap. Zimichich da Macarsca, «Andrassy» cap. M. Miculich da Marsiglia e Fiume, «Franconia» cap. P. Sciolatich da Tampa e Ancona, «Moravia» cap. F. Bautisch da Calcutta e Porto Said.

Il piroscafo inglese «Cattaro» cap. C. Barrow da Hull e Catania.

I piroscafi italiani «Molfetta» cap. L. Marasciulo da Antivari e Fiume, «Cina» cap. Bottan da Licata.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro, «Wurmbrand» e «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Mostar» per Venezia, «Illiria» per Fiume, «Flink» per Spalato, «Jason D.» per Macarsca, «Lederer Sandor» per Valenza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Carmen» arrivò il 21 a Filadelfia, «Sud» il 21 a Gibilterra, «Duna» il 22 a Malta, «Szapary» il 22 a Genova, «Adria» il 22 a Tunisi, «Contessa Adelma» il 19 a Cardiff, «Nagy Lajos» partì il 22 da Milazzo per Boston, «Olimpo» il 23 da Costantinopoli per Nicolajeff, «Kalman Kiraly» e «Balaton» passarono Gibilterra il 22 diretti a Venezia, «Bathory» passò Gibilterra il 22 diretto a Boston.

Lloydiani. «Semiramis» proseguì il 22 da Aden per Suez, «Stambul» proseguì il 23 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Imp. Franc. Giuseppe» proseguì il 21 da Rio Janeiro per Teneriffe, «Laura» il 23 da Palermo per Algeri, «Auguste» arrivò il 21 a S. Louis da Rhône, «Emilia» partì il 22 da Nuova Orleans per Pensacola, «Eugenia» arrivò il 22 a Savannah, «Georgia» il 21 a Barcellona, «Gerthy» partì il 23 da Galveston per Barcellona, «Giulia» il 22 da Tampa per Nuova Orleans, «Ida» il 22 da Fiume per Palermo, «Marianne» il 22 da Messina per Taganrog, «Teresa» arrivò il 22 a Fernandina, «Virginia» il 22 a Port Inglis.

Viaggiatore di commercio che s'annega

Pola 24. In mare, nella località detta Ponticella presso la borgata di Stignano, veniva trovato stamane il cadavere di un annegato che fu tirato a terra e identificato per quello del viaggiatore di commercio Giovanni Schulz d'anni 64, da Pozzega. Adosso gli furono trovati un biglietto del civico Monte di Pietà di Trieste, un portamonete con otto centesimi, due paia d'occhiali, tre fazzoletti ed alcuni documenti mediante i quali il cadavere potè essere identificato. Sopraluogo si recò la commissione e il dott. Padovani, constatato il decesso, dispose per la tumulazione della salma. A quanto si sa lo Schulz veniva da Fiume. Si ritiene trattarsi di suicidio cagionato da dissesti finanziari.

PER I VITICULTORI

Monfalcone, 23. Il Municipio rende noto che fu aperta la prenotazione per gli innesti su viti americane allestiti con sistema della forzatura, nonchè di piante di fruttiferi e gelsi prodotti ai vivai provinciali di Begliano e di Gorizia nella campagna 1911-1912. Chiunque intendesse prenotarsi per l'acquisto d'innesti dei vivai provinciali, dovrà presentare analoga domanda al capo coltivatore di Begliano per il ritiro di materiale da quel vivaio ed alla Giunta provinciale per il ritiro di materiale dal vivaio di Gorizia, indicando la varietà del vitigno e del port'innesto, nonchè il quantitativo di innesti che intendesi acquistare, per osti sono calcolati con riguardo alla consegna da farsi dai vivai provinciali, ove ogni acquirente potrà presentarsi per ritirare la merce da lui commessa, se in autunno durante il mese di novembre, se in primavera fino al 10 marzo 1913.

Inoltre avvisa che per l'anno corrente sono disponibili dai mezzi dello Stato e della Provincia 125.000 cor. allo scopo di accordare prestiti gratuiti per la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla filossera. I proprietari bisognevoli presenteranno le rispettive istanze al Capitanato distrettuale fino al 15 novembre a. c., corredandole del piano di lavoro, del foglio comunale di rilievo, del foglio di possesso e dell'estratto tavolare.

Anagramma

Un artista ella d'esser si crede
Perchè tratta o maltratta il *total;*
Che il Signor le conservi tal fede.
Ma ha un cervel che non val un *total.*

Spiegazione del giuoco precedente:
INVITO. INVIO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Due stabili in città posti in Corso per cor. 700.000; stabile in S. Maria Maddalena Superiore per cor. 9546.50; stabile in Cologna per cor. 12.000.

Mutui ipotecari

Cor. 20.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola superiore-città; cor. 15.000 al 6% a peso di uno stabile in Rozzol; cor. 5000 al 6½% a peso di uno stabile in Rozzol.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 24 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 603.—, Staatsbahn 672.—, Alpine 950.—, Lotti turchi 215.50. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 189.25 (187.75), Disconto 180.87 (180.50), Milano segna in chiusa: Cambio 100.83 (100.82), Rendita 97.65 (97.62), Meridion. 589.— (592.—), Mediterranee 392.— (393.—), Edison 593.— (595.—), Banca commerc. 843.— (843.—), Terni 1583.— (1583.—).

Chiusa Rend. franc. 89.75 (89.35), Ital. 96.65 (96.65), Spagnola 90.85 (90.85), Banche ottomane 630.— (630.—), Rio Tinto 1852 (1830), Lotti turchi 186.— (182.50).

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1434, Commerciale 841.—, Credito Italiano 551.—, Aedes 41.—, Meridionali 591.—, Mediterranee 392.—, Rubattino 405.—, Eridania 741.—, Raffineria L. L. 341.—, Industrie 281.—, Terni 1584, Armstrong 300.—, Elba 211.—, Savona 248.—, Ferriere Italiane 139.—, Metalli 126.—, Carburo 724.—, Kerka 418.—, Molini A. I. 210.—, Semoleria 261.—.

ROMA (Chiusa). Rendita 9765, Gas 1201, Condotte 316.—, Beni 298.—, Imprese 114.—, Carburo 725.—, Kerka 418.—, Azoto 122.—, Soda 78.—, Tramways 208.—.

NUOVA YORK 24. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 107⅞, Baltimore and Ohio 105½, Canadà-Pacific 262, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109½, Missouri Pacific 42¾, Northern Pacific 123⅞, Pennsylvania 123⅞, Philadelphia and Reading 171⅜, Southern Pacific 110, Southern Railway Com. 28⅝, Union Pacific Com. 169⅜, Amalgamated Copper 86⅞, Anaconda 43⅜, U. S. Steel Corp. Com. 76¼. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.17 a 19.24, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.13 a 24.20, Londra 24.15 a 24.23, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.90 a 95.25, Banconote ital. 94.90 a 95.25, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. in carta 84.75 a 85.05, Rend. ung. in cor. 84.25 a 84.65, Credit 602.— a 604.—, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 672.— a 674.—, Lombarde 104.50 a 106.50. Lotti turchi 213.— a 218.—.

PARIGI 24. (Chiusa). Rendita francese 3% 89.75, Rend. italiana 3½% 95.65, Rend. spagnuola estera 90.90, Azioni Banca ottomana 630.—.

PARIGI 24. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 108.—, Rend. turca unif. 78.90, Cambio Londra 25.22, Rend. aust. oro 93.—, Rendita ungh. oro 4% 89.60, Länderbank —.—, Lotti turchi 186.—, Banca di Parigi 16.38, Azioni Meridionali ital. 585.—, Rio Tinto 18.52.

LONDRA 24. (Chiusa). Consolid. 73—, Lombardi —, Argento 29³⁄₁₆, Rend. spagn. 89—, italiana 95—. Cambio su Vienna 2454, Sconto di piazza 4¹³⁄₁₆.

FRANCOFORTE 24. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 189.75, Ferrate Stato —.—, Lombarde 19.10

Caffè. AMBURGO 24. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 70.25, per marzo 70.25, per maggio 70.25. staz.o

HAVRE 24. Santos good average per ottobre (50 chilo) a 87.—, per dicem. 86.—. staz.o

NUOVA YORK 24. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. invar., marzo 3 di più.

Cotoni. LIVERPOOL 23. Mercato fiacco. Vendite 10000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 5.90, ottobre-novembre 5.89, novembre-dicembre 5.82, dicembre-gennaio 5.82, gennaio-febbraio 5.83, febbraio-marzo 5.84, marzo-aprile 5.85, aprile-maggio 5.86, maggio giugno 5.87, giugno luglio 5.87.

Olio. PARIGI 24. Ravizzone per mese corrente 71.—, per novem. 71.75, per gennaio-aprile 71.75, per marzo-giugno 71.—. calmo

Avena. PARIGI 24. Mese corr. 22.40, per novem. 21.36, per novembre-febbraio 21.75, per gennaio-aprile 21.55. ferma

Frumento. PARIGI 24. Mese corr. 27.75, per novem. 27.60, per novem-febbraio 27.35, per gennaio-aprile 27.25. staz.o

Farina. PARIGI 24. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 36.—, per novem. 36.90, p. novem.-febbr. 36.15, per gennaio-aprile 35.80. calma

Spirito. PARIGI 24. Per mese corr. 48.75, per novem. 47.25, per gennaio-aprile 47.50, per maggio-agosto 48.75. debole

Zucchero. PARIGI 24. Greggio da 88° uso nuovo 26.—26.75 calmo; bianco per mese corr. 29.50, per novem. 29.75, per gennaio-aprile 30⅝, per marzo-giugno 31.—. Raffinato 64.50 a 65.—. Calmo (An nuv.)

Zucchero AMBURGO 24. (Chiusa). Per ottobre 9.32½, p. novem. 9.37½, per dicem. 9.42½, per genn. 9.50—, per febbr. 9.55—, per marzo 9.62½.

LONDRA 24. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9³⁄₁₆. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 24 Ottobre con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Andrassy	25	Scaricazione
1	Wien	26	Caricazione
Molo IV	Matt. Verderame	26	»
» IV			
1 a	Gastein	25	Scaricazione
3	Frigida	25	»
Molo Lloyd			
A	Urano	25	Caricazione
B	Silesia	25	»
C			
D			
E	Carinthia	27	»
6	Oceania	30	Scaricazione
9	Clara	26	»
12 a	M. Washington	26	»
12 b			
Molo II	Maria Carmela	26	Caricazione
13 a	Molfetta	25	Scaricazione
13 b	Gina	28	»
14	Africa	25	»
17			
21	Palacky	26	»
22	Franconia	29	Scaricazione
Molo I	Samos	25	»
23	Carniolia	25	»
24	Erodiade	24	»
25	Ariete	25	»
30			
32			
69			
71	Noravia	31	»

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.

OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi per casa signorile. Offerte «Onestà» Piccolo. 7210 A

PERSONA distinta, di media età, con ottimi attestati, capace di tutti i lavori domestici compreso cucito, buona e paziente con bambini oppure con persona in età offresi per Trieste o anche fuori. Per informazioni rivolgersi: Via dei Burlo N. 1, p. I, sinistra, dalle 10 alle 12, dalle 2-4. 8924 A

PRESTASERVIZI capace pulitura stanze, stirare, ottime referenze offresi per la mattina. Offerte «A. 8815» Piccolo. 8815 A

PRESTASERVIZI offresi. Madonna del mare 16, III. 8996 A

RAGAZZA brava offresi dalle 6 alle 3. Offerte «Ragazza» al Piccolo. 9002 A

SIGNORINA toscana, con buoni attestati, offresi quale governante presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7261 A

PERSONALE DI SERVIZIO.

RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERIERA di cuore, fina, simpatica, di bei modi, con ottimi attestati cercasi per distinta signora sola. Deve essere pratica nel servizio personale e per viaggio, abile a pettinare. Quelle che tengono a servizio lungo, a buon trattamento e conoscono le lingue italiana e tedesca, mandino offerte al Piccolo «Fedeltà 7168». 7168 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare cercasi, presentarsi con buoni attestati Via Madonna del Mare 12, secondo. 7180 B

DOMESTICA sappia cucinare, piccola famiglia, buon salario cercasi. Via Remota 17, portinaia. 7258 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cerca Jolles, Via Valdirivo 22, terzo. 12940 B

DONNA prestaservizi cercasi pel pomeriggio, lavoretti portare bambino. Chiozza 50, V, sinistra. 7249 B

DOMESTICA che sappia cucinare, viene cercata da piccola famiglia. Tintore 8, primo, destra. 9041 B

CAMERIERA di media età, con buoni attestati, capace e paziente con persona in età cercasi. Via Lazzaretto vecchio 37, 1 piano, signora Ventura. 12942 B

CAMERIERA per trattoria cercasi; presentarsi dalle 3-6. Zaccaria N. 4. 9026 B

DOMESTICA cercasi. Luigi Ricci 8, p. IV. 7201 B

DOMESTICA friulana cercasi. Via Stadion 23, I. 9019 B

DOMESTICA parli italiano cercasi. Farneto 15, I, destra. 7199 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Acquedotto 54, p. 9. 9011 B

DONNA netta troverebbe alloggio verso piccoli servizi. Via Molin piccolo 14, II, Korda. 7161 B

DOMESTICA cercasi prontamente con buoni attestati. Via Galleria N. 3, porta 28, scala III. 9025 B

PRESTASERVIZI cercasi per 2 ore alla mattina, coniugi soli. Istituto 37 A, III. 6843 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna 11, I piano, porta 5. 8977 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Palladio 2, II piano. 8998 B

PRESTASERVIZI capace per tutta giornata cercasi prontamente. Via Kandler 8, II, destra. 8991 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina tre ore dopopranzo. G. Vasari 6, III. 29034 B

PRESTASERVIZI ragazza cercasi prontamente per piccola famiglia. Crociferi 5, quarto. 8986 B

RAGAZZA friulana cercasi prontamente. Foscolo 18, III, porta 12. 7229 B

RAGAZZETTA 16 anni prestaservizi mattina cercasi. Torre bianca 22, quarto. 7213 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSISTENTE edile, otto anni pratica, ottimi certificati, vidimati, cerca occupazione. Indirizzo Piccolo. 7109 C

CASSIERA con cauzione offresi; assumerebbe pure proprio conto negozietto adatto. Offerte Piccolo «Laboriosa». 7248 C

CONDUTTORI trattoria con cauzione, parlano italiano, tedesco, slavo, cercano locale. Indirizzo Piccolo. 7162 C

DONNA media età raccomandabile, indipendente, paziente con sofferenti, capace cucinare, buona massaia, offresi presso signore o signora sola. Gentili offerte al Piccolo «Speranza 40». 7189 C

GIOVANE pratico commercio cerca qualsiasi posto. Offerte «Vaviqua» Piccolo. 7043 C

GIOVANE 23 anni, praticissimo articolo macchine, utensili, offresi. Dirigere offerte «F. G.» al Piccolo. 9039 C

GIOVANOTTO cerca posto in hotel o fabbrica come portinaio. Offerte Piccolo «Verlässlich». 9000 C

IMPIEGATO contabile occuperebbesi nel pomeriggio qualunque lavoro scrittoio. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 9035 C

IMPIEGATO serio, intelligente, cognizione italiano, serbo-croato, tedesco, scrive cirilliano, coltura universale, espertissimo manifatture, commestibili e contabilità cerca posto. Offerte al Piccolo «Montenegrino». 13019 C

MODISTA eseguisce qualunque lavoro a giornata o casa propria. Indirizzo Piccolo. 7197 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(123)

«Deve aver ricevuto una buona somma «e deve aspettarne una maggiore».

Tutto ciò non poteva tranquillare certo il giovane ministro, tanto più che ebbe la sgradevole sorpresa di veder riprodotto il trafiletto su giornali di opposizione, che uscivano la sera.

Sua madre, fortunatamente, non leggeva nessun giornale.

Snervato, ansioso, si proponeva di vegliare costantemente su di lei per evitarle, se era possibile, un nuovo dolore; essa aveva pianto abbastanza.

Una rabbia feroce ruggiva dentro l'animo di Michele contro il calunniatore.

Che voleva costui? Denaro? Ah! se non si trattasse che di questo.

Senza dubbio, miss Rochester, con l'aiuto di qualche briccone pagato, aveva macchinato quell'intrigo.

La tattica di colei si spiegava facilmente; essa voleva spaventare il ministro, inventando una storia di sana pianta.

Sapeva questi timoratissimo, pieno di scrupoli, timoroso sopratutto d'uno scandalo, che affliggesse sua madre.

Piuttosto che vedere il proprio nome trascinato nel fango, piuttosto che ricorrere ad un chiassoso processo per confondere i suoi calunniatori, egli preferirebbe cedere.

Non romperebbe i suoi rapporti coll'attrice, che fingerebbe abilmente l'innocenza, l'ignoranza.

E coll'aiuto del tempo costei arriverebbe così a' suoi fini.

Ciò pareva a Michele abbastanza logicamente dedotto; così, tanto è vero che si cerca sempre d'illudersi, egli si fermò sopra questa idea:

«In questo caso farò presto a scoprire i disegni di quell'intrigante... Ah! badi, allora! Non le perdonerò mai queste angustie... Ah! non rimpiangerò mai abbastanza d'aver messo il piede in casa sua... Maledetto quel giorno!... Purchè mia madre, purchè Françoise non sappiano mai nulla di queste infamie».

★

Françoise, tornata nel suo magnifico appartamento di Parigi, si sentì soffocare tra quelle pareti; aveva bisogno d'aria, di spazio, di movimento.

Ordinò la sua «limousine» e si fece condurre alla Morinière; là aveva un amico, anzi due, sicuri, a tutta prova; là le sarebbe permesso di piangere liberamente.

Strada facendo, le venne uno scrupolo; se si confidava, non poteva confidarsi che con Salcède.

Perchè Salcède, il buon gigante gioviale, non era che un sentimentale e comprendeva le cose del cuore.

Essa, così giusta, così retta nei momenti ordinarii, non s'accorgeva della sua incosciente crudeltà; non pensava quanto dolorose sarebbero pel povero Salcède le sue tristi confidenze.

Aveva la mente smarrita, contusa, e non faceva che ripetere:

«Mio Dio! quanto bisogna soffrire!... Ah! riposarsi, dormire... morire... non uccidersi, ma accettare la morte, senza difendersi se venisse... un accidente... un delitto... una catastrofe... Avrebbero dovuto aspettare un poco quelli che mi volevano sopprimere... Oggi non protesterei più».

Invece d'indugiarsi, come il solito, a discorrere col pittore e col segretario, la dottoressa, appena arrivata, andò a rinchiudersi nella sua camera.

— Avete visto? - disse Lamy.

— Sì. C'è qualcosa, qualcosa di grave. Me se essa non parla, non saremo noi, che ci arrischieremo d'interrogarla.

E, tristemente, tornarono a' fatti loro.

Françoise andò a sorprendere Lamy nel momento, in cui questi non se lo aspettava affatto.

— Desidero di discorrere seriamente con voi - essa incominciò, sedendosi accanto alla scrivania del segretario.

Questi si limitò ad inchinarsi.

— Ecco, vorrei assentarmi per lungo tempo. Ignoro ancora dove andrò, dove mi porterà la mia melanconia. Resterò lontana sino a quando mi sentirò il cuore un po' calmato.

E, rispondendo al muto sguardo stupito del giovane, soggiunse:

— Sì, amico mio, sono felicissima; sono accasciata sotto il peso d'un dolore ineffabile. Non so se ne guarirò mai. Dopo simili scosse si rimane afflitti eternamente. E' inutile che mi spieghi di più con voi, che m'avete senza dubbio compresa. Gli avvenimenti vi faranno conoscere i particolari.

Fernando prese la mano della dottoressa e la serrò forte nella sua, senza dir motto.

Ringoiando le lagrime, Françoise continuò:

— Sono incapace di rimanere qui, bisogna che m'allontani, che viaggi. E' l'unico derivativo, dal quale speri un risultato soddisfacente. Partirò alla ventura; quando comincerò a riprendere coraggio, vi darò mie novelle, vi dirò ove sono e ciò che faccio. Sino ad allora mi si lasci quieta; voglio passare sconosciuta, voglio, per dir così, mettermi fuori della vita. Mi comprendete?

— Perfettamente.

— Nella mia immensa desolazione ho il conforto di essere libera, d'essere ricca. Che sarebbe di me se dovessi, come una volta, guadagnarmi il pane? E' vero una volta non chiedevo al destino l'impossibile. Me è inutile il recriminare: pensiamo alle cose pratiche. La Morinière doveva inaugurarsi il primo agosto; se farà senza di me.

— Non credete di poter essere di ritorno per quell'epoca? abbiamo due mesi davanti a noi e in due mesi...

Françoise crollò il capo.

— Temo che siano insufficienti. Ecco perchè desidero assestare con voi le questioni, che possono interessare. Voi amministrate le mie sostanze; a questo riguardo vi lascio la più ampia libertà. Siete amministratore dell'opera e quindi ne dirigete la parte finanziaria. Gli statuti sono stabiliti e depositati. Per conseguenza la mia presenza non è punto necessaria. Abbiamo già duecento piccoli ammalati, che aspettano...

— Oh! non ozieremo per mancanza di clienti.

— La signora Talbot, come presidentessa, vorrà assistere all'inaugurazione ed aiutarvi co' suoi preziosi consigli, se ne abbisognaste. Insomma, se venissi anche a sparire, si farebbe senza di me ugualmente.

— Che dite?... Mi spaventate.

— No non abbiate questo timore. Sarò ragionevole, ragionevolissima. La prova si è che invece di rodermi nel mio cruccio, cerco schiettamente di trovarvi una diversione e di guarirne... guarirne per quanto è possibile, cioè, in parte... Ma non è così da per tutto? A furia di vivere e di soffrire, il cuore finisce col non essere più che un viscere logoro e cincischiato di cicatrici; pure seguita a battere o ad eseguire il suo ufficio.

— Quando vi proponete di partire?

— Più presto che potrò... domani, forse. Non ho bisogno di bagagli complicati, nè di molte vesti. Condurrò meco Rosa Bertrand, che mi è affezionata. Le telefonerò di apparecchiarsi. Avete bisogno di firme? Volete una procura generale? Così mi potrete sostituire in qualsiasi caso.

Passarono una mezz'ora per regolare ogni cosa; poi la dottoressa telefonò alla sua cameriera, come aveva detto.

Lamy non pensò neanche un istante a distogliere Françoise dal suo proposito; indovinava la crisi morale che essa attraversava e l'approvava a voler cercare al più presto di dimenticare.

Tuttavia era profondamente stupito.

Era, dunque, stato così infelice psicologo? Gli era sembrato che Michele fosse fortemente innamorato della signorina Reynier e non aveva mai dubitato che il matrimonio si facesse.

Come tutto era andato in fumo? Lo si saprebbe col tempo.

Intanto egli la compiangeva cordialmente.

Non comprendeva troppo quei grandi sentimenti; la passione restava per lui lettera morta; egli era l'uomo dalle affezioni tranquille; non aveva mai sofferto per l'amore; non aveva mai dato a questo che poco posto nella sua vita.

Ciò che vedeva in altri non l'incoraggiava punto a cambiar sistema; tanti affanni e dolori per un poco di felicità!

«Ah! benedetta sia la natura, che mi ha fatto così», egli diceva. «Quella gente è un po' folle davvero. Si tortura, quando ha tutto per essere felice.... Guardate quel povero Salcède! e la signorina Reyner! Benedetta è felice col suo Gerardo, ma anch'essa quante ne ha sofferto!»

Per evitare lamentele e lagrime che non l'avrebbero smossa dalla sua determinazione, Françoise non ne fece parola alla vecchia Gertrude.

Approfittando delle ultime ore del giorno, si recò nella sala, dove Salcède stava melanconicamente dipingendo.

— Volete venire con me nel parco? - gli disse.

(Continua.) ELY MONTCLERC

†

Marchese LEONE cav. LEONI

Magg. nel R. esercito italiano, in pensione

spirò improvvisamente quest'oggi tra le braccia dei suoi cari.

L'addoloratissima consorte AMALIA nata HROVAT, la suocera, le cognate, i cognati e nipoti dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 26 corr., alle ore 3 p., partendo il convoglio dalla Villa Zerial in Opicina al Camposanto di Opicina.

TRIESTE, li 24 Ottobre 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

Nuova Impresa, Corso 47.

†

FRANCESCA Ved. ZISCHKA

dopo lunghe sofferenze, spirò questa mane, confortata dall'affetto dei suoi cari.

La sottoscritta, immersa nel più profondo dolore, a nome anche degli assenti congiunti, partecipa il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 26 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Belpoggio, direttamente al Camposanto.

Famiglia ZISCHKA.

TRIESTE, 24 ottobre 1912.

Si prega di essere dispensati da un eventuale gentile invio di fiori.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Con indicibile strazio il marito **SILVIO**, a nome pure della tenera figliuoletta, della madre, della nonna, dei fratelli, delle sorelle e degli altri congiunti, partecipa l'immatura morte della sua adorata

Giorgina Fantuzzi

nata KRALL

avvenuta improvvisamente questa mane.

Il trasporto dell'amata spoglia seguirà sabato 26 corr., alle ore 10 ant., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via Giorgio Vasari direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 24 ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro amato Estinto

ANTONIO FRENNEZ

porgono sentitissime grazie

il fratello LUIGI
e famiglie HESS-SEIWALD- MAZZA e TONETTI.

TRIESTE, 24 Ottobre 1912.

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti la morte del loro amato

GUGLIELMO L. BENESSI

d'anni 60

avvenuta nello scorso settembre a **Kalamazoo** (Michigan) negli Stati Uniti d'America.

MARY ANN moglie (assente) — **FRANK** figlio adottivo (assente)
GIUSEPPE, GIULIO fratelli — **TERESA, AMALIA, ADELE** sorelle
ROSA, cognata
GIUSEPPINA e **MARIA MONDO**, nipoti.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

PENSIONATO 28 anni italiano, tedesco, croato cerca posto in una fabbrica oppure magazzino spedizioni. Offerte «Calibe» Piccolo. 8999 C

PETTINATRICE offresi a famiglie e signorine. Offerte «Maria 9007» al Piccolo. 9007 C

RICAMI ogni genere, disegni assumonsi. Via Scussa primo piano, porta 9. 6987 C

RAPPRESENTANTE cerca rappresentare direttamente qualche seria ditta. Offerte «Capace» posta restante Spalato. 13006 C

RICAMATRICE monogrammi cerca lavoro casa propria, prezzi modicissimi. Indirizzo Piccolo. 7268 C

RAGAZZA offresi per stirare, rammendare il bucato. Offerte «Vittoria» al Piccolo. 7245 C

SIGNORINA praticante scrittoio, conoscenza italiano, tedesco, poco slavo cerca posto. Olmo 17, secondo. 7151 C

SARTA brava priva conoscenze offresi distinte signore. Offerte «Dora 8961» al Piccolo. 8961 C

SARTA offresi a giornata per signore e bambini. Offerte «Pierina 9008» al Piccolo. 9008 C

SARTA fina confeziona qualsiasi toilette da signora e bambini. Offerte «Buon Gusto 9001» Piccolo. 9001 C

SARTA cerca maestra tedesco, francese contraccambia lavoro con massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 7246 G

SARTA confeziona vestiti elegantissimi. Prezzi miti. Via Chiozza 9, I. 6476 C

VIAGGIATORE che fra quattro giorni visiterà de provincie meridionali cerca ancora i seguenti articoli verso provvigione: caffè, zucchero, riso, farine, biancagialla, semola, semolino, grassi, lardi, salumi, carta d'impacco e da sigarette, conserva pomodoro, sardelle, arringhe, baccalà. Offerte fino sabato mezzogiorno al Piccolo «Cauto-instancabile». 7080 C

VEDOVA dalmata distinta occuperebbesi direttrice casa presso signore solo o con bambini; escluderebbe pulitura cucina e parchetti. Offerte Tigor 10, porta 13. 7328 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTE vestiti fatti capace cercasi. Forti S. Sebastiano. 12934 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Belvedere 10. 7178 D

CALZOLAIO capace donna cercasi prontamente. Via Bellini 13, Stechina. 7146 D

CASSIERA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7211 D

CORRISPONDENTE tedesca con conoscenza lingua italiana cercasi. Indirizzo Piccolo. 7273 D

CONTABILE perfetto corrispondente italiano, tedesco cerca per pronto ditta in coloniali. Offerte «Casella postale 334». 9067 D

FALEGNAMI due per lavoro bianco cercansi. Indirizzo al Piccolo. 7175 D

GARZONA sarta da uomo cercasi prontamente. Barriera vecchia 11, terzo. 7266 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Solitario 16, II. 9066 D

GIOVANE di 17 anni pratico salumeria cercasi. Beccherie 8. 9013 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7243 D

GIOVANE pratico lavori scrittorio e riscuotitore, cercasi. Macelleria Largo Santorio 2. 7239 D

GIOVANE sui 16 anni circa con pratica commerciale cercasi da ditta in caffè. Indirizzare offerte casella postale N. 404. 7014 D

LAVORO novità, facile, lucrosissimo, affidiamo tutti domicilio. Scrivere Casellario 197, Roma. 13021 D

LAVORANTE pesticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7270 D

LAVORANTE e mezzo lavorante calzolaio cercansi. Via Michelangelo Buonarotti N. 631. 7153 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta signora, cercansi. Francesco Assisi 15, secondo. 9038 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Scorzeria 12. 9043 D

MEZZA lavorante sarta donna brava cercasi. Maiolica 5, I piano. 8997 D

MEZZA lavorante sarta donna, brava cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7170 D

MATERASSAIO cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7176 D

MEZZA lavorante sarta uomo brava cercasi. Via Manzoni N. 18. 9021 D

RAGAZZI per banco apprendisti pasticceria, uno già pratico, cercansi prontamente. Sette fontane 10. 7272 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 7260 D

RAPPRESENTANTI per burro cotto, artificiale cercansi in tutte le città Istria, Dalmazia, Friuli, Fiume. Buona provvigione. Offerte «Guadagno 9040» Piccolo. 9040 D

RAGAZZO apprendista commestibili cercasi. Via del Rivo 24. 7164 D

RAGAZZE apprendiste cercansi ramo carta. Rivolgersi abitazione proprietario con libretto lavoro 12-1 pom. Via Boccaccio 1, terzo, destra. 7230 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Corso 17 «Al Cigno». 7188 D

RAGAZZO cercasi per deposito carbone. Olmo N. 9. 8982 D

SARTE brave e ragazze apprendiste per sartoria da donna cercansi prontamente. «Old England», Via San Nicolò 34. 7158 D

SIGNORINA tedesca cercasi ore pomeriggio per bambino. Giulia 3, I p. 8957 D

STIRATRIC7 brava cercasi. Via Capitelli 28 I. 7186 D

SIGNORINA tedesca cercasi per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 7244 D

SIGNORINA praticante, cercasi da primaria ditta; richiedesi bella calligrafia e conoscenza lingua tedesca ed italiana, dando preferenza se cognizioni lingua ungherese. Offerte sub «E. 100» al Piccolo. 6934 D

SIGNORINA pratica contabile, corrispondenza italiana, eventualmente croata, cerca primaria ditta. Offerte Casella 41 Stadion. 8905 D

VENDITRICI pratiche nel ramo calzature cercansi prontamente. Salamander, piazza Borsa. 7269 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA elegantemente ammobiliata, unico subinquilino, affittasi. Gatteri 28, IV, destra. 7042 E

CAMERA grande, uno due letti, vitto, affittasi. Boschetto 17, primo. 7247 E

CAMERA vuota, uso cucina, affittasi. Via Fabbri 4, porta 15. 12937 E

CAMERINO chiaro, vuoto, affittasi. Manzoni 20, porta 23. 9071 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Giustinelli N. 6, quarto, Zorzet. 7174 E

CAMERA vuota, signora vedova, affittasi; visitare domenica mattina. Indirizzo Piccolo. 7225 E

CAMERA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, gas, massima nettezza, soleggiata affittasi prontamente. Via Boschetto 1, III. 7206 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Pondares N. 6. 7203 E

CAMERINO chiaro, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Coroneo 9, IV, destra. 9010 E

CAMERINO con letto affittasi. Via Ruggero Manna N. 16, II, porta 11. 9017 E

CAMERINO con vitto affittasi prontamente. Giuseppe Parini 4, V p. 7191 E

CAMERA ammobiliata, eventualmente vitto affittasi. Canova 13, p. 14. 8989 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7187 E

CAMERA, camerino vuoto affittansi. Risorta 9, secondo p., porta 6. 8959 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affitta piccola famiglia a distinto signore, unico subinquilino. Gatteri 19, p. II, porta 22. 7157 E

COMPAGNO stanza cercasi. Indirizzo Piccolo. 7156 E

CAMERA arredata uso pittore affittasi. Indirizzo Piccolo. 7212 E

CAMERA bella, grande, soleggiata, elegantemente ammobiliata con stufa,, eventualmente con vitto affittasi anche prontamente. Via Carlo Ghega 8, III, sinistra. 9003 E

CAMERA vuota comodo cucina, con acqua, ingresso libero affittasi prontamente pressi Barriera, prezzo mite, Via Pondares 4, III piano, porta 9. 7232 E

CAMERA vuota, sul davanti, due interne, centralissime. Via Nuova secondo, affittasi. Indirizzo Piccolo. 7257 E

STANZA bene ammobiliata a nuovo affittasi subito presso signora sola. Via del Belvedere 65, III, porta 7. 7097 E

STANZA ammobiliata, con stufa, affittasi unico subinquilino. S. Anastasio 16, porta 11. 7058 E

STANZA bella, chiara, casa nuova, signorile, affittano coniugi soli, unico subinquilino. Rivolgersi Gatteri 21, (commestibili). 6907 E

SIGNORE distinto troverebbe vitto ottimo vicinanza piazza Lipsia. Indirizzo Piccolo. 6830 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente da un distinto signore. Rossetti 5, III. 8797 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ariosa, soleggiata, stufa affittasi. Acquedotto 66, piepiano. 9059 E

STANZA ammobiliata, adatta due colleghi, buon vitto, offresi. Artisti 10, II. 9048 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pulitissima, unico inquilino. Lazzaretto 14, secondo. 12939 E

STANZA ammobiliata, due finestre, stufa, gas, affittasi. Montfort 8, mezzanino. 12941 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, escluso uomini. Gatteri 23, IV, 19. 9061 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas affitta distinta famiglia tedesca, unico subinquilino. Ugo Foscolo 20, I piano. 9072 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. S. Michele 26, I, porta 7. 7271 E

STANZA ammobiliata con 1-2 letti, volendo vitto, stufa, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, 6. 9063 E

STANZA bellissima ammobiliata, vitto buonissimo, massima pulizia, quiete affittasi. Galileo 16, II. 7195 E

STANZA vuota bella affittasi presso piccola distinta famiglia a unico subinquilino. Via Galileo 18, pt., destra. 7209 E

STANZETTA ingresso libero, più camerino non ammobiliati affittansi prontamente, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 7217 E

STANZA elegante, vitto, piano affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7234 E

STANZA ammobiliata, chiara, davanti affittasi a signora, signorina impiegata, 16 corone. Piazza Leonardo Vinci 4, porta 7. 9023 E

STANZA quasi ingresso libero, gas affittasi con, senza vitto. Rossetti 11, pianoterra. 9020 E

STANZETTA affittasi prontamente corone 16 mensili. Via S. Lazzaro 13, III, Rivo. 7233 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, III, porta 12. 7200 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a distinto signore. Massimo Azeglio 19, terzo, destra. 7154 E

STANZETTA ammobiliata, centro, affittasi giovane o signorina distinta. Indirizzo al Piccolo. 7149 E

STANZA vuota affittasi a signora o signorina, preferibile impiegata. Indirizzo al Piccolo. 7173 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi. Barriera 14, terzo, porta 17. 8971 E

STANZA bellissima, ammobiliata, vista strada affittasi presso famiglia tedesca Via S. Francesco 40. 8963 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via Boschetto 42, II, porta 10. 7208 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Crociera 1, porta 3. 9004 E

STANZINO ammobiliato affittasi. Piazza Leonardo da Vinci N. 4, porta 2. 9006 E

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona pulita. Caserma 12, III. 7194 E

STANZA bellissima ingresso libero, altra due letti, vitto buonissimo affittansi. Zovenzoni 5, secondo. 9016 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Largo Santorio 5, II. 9014 E

STANZA bene ammobiliata affittasi prontamente a unico subinquilino, ingresso scale, volendo vitto. Istituto 5, III, sinistra 7218 E

STANZA ammobiliata affittasi unico subinquilino vicinanza gallerie. Donato Bramante 8, porta 10. 8983 E

STANZE (2) anticamera sul davanti affittansi uso scrittoio. Via Ghega 7, I, dalle 12.30-13.30. 7184 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi distinto signore. Paduina 11, porta 19. 7185 E

STANZA bella vuota affittasi. Madonnina 33, II, destra. 7198 E

VITTO autorizzato buonissimo, viennese cor. 52 mensili. Via Barriera 7, II Becher. 4944 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA elegante, ingresso libero, o quasi, cercasi. Offerte Piccolo «R. R. 70». 9047 F

STANZA grande, vuota, cercasi prontamente, possibilmente con esclusivo comodo cucina. Offerte «Antecipato» Piccolo 9049 F

STANZA elegante con due letti, due finestre, stufa, gas, parchetti affittasi. Caserma 12, III. 7193 E

STANZA ammobiliata con pensione, vicinanze ginnasio dello Stato cercasi per professore. Consegnare le offerte al bidello dell' i. r. ginnasio dello Stato. 7177 F

STANZA vuota, stufa, vitto cerca distinta signora, posizione centro, I, II piano Offerte «Novembre 7219» Piccolo. 7219 I

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza Chiozza 7, Modugno. 8967 G

ADOLESCENTI! Istruzione danza ore 6. Chiozza 7. Pietro Renato Modugno. 8966 G

BERLITZ School. Domenica 27 ottobre alle 5 pom. il professore Charles Mariotte da Parigi, terrà nella grande sala di lettura della scuola una conferenza in lingua francese sui mezzi i più rapidi per arrivare alla conoscenza delle lingue straniere, seguita da una lezione di prova. Invito cordiale a tutti coloro cui interessa lo studio delle lingue straniere. Via Sanità 10, primo. 8965 G

BERLITZ School premiato istituto linguistico del mondo, 350 filiali, quindici professori diplomati della rispettiva nazionalità, esito garantito. Corsi nuovi iniziansi ogni lunedì e giovedì per qualsiasi lingua, lezioni private, anche a domicilio. Ufficio traduzioni. Informazioni dalle 7 alle 22 via Sanità 10, I. 8690 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, storia della letteratura insegna Giuseppina Brill. - Via Gatteri, undici, quarto. 10062 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi con metodi facili celerissimi, lezioni anche a domicilio da bravo maestro. Corso 28, quinto piano. 9055 G

FRANCESE, conversazione, lezioni, impartisce maestra diplomata. Via Scussa primo, porta 9. 6986 G

INGLESE, tedesco, francese, insegna maestra esperta. Tre lezioni settimanali 16 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 5394 G

LEZIONI riunite lingua italiana, ripetizioni materie Liceo. Scrivere al Piccolo sub «Maestra». 12932 G

MAESTRA insegna italiano anche a principianti. Scrivere al Piccolo sub «33». 12933 G

OFFICIER désire leçons français d'une dame jeune et elegante. Ecrire poste-restante sub «Instruktion», Trieste, grande poste. 6869 G

STUDENTE tedesco, energico, possibilmente inscritto all'Università cercasi per alcuni dopopranzi per istruire un ragazzo della prima ginnasiale tedesca. Signori che conoscono il francese e il violino avranno la preferenza. Offerte «Via Coroneo» Piccolo. 7183 G

SIGNORINA di famiglia distintissima, darebbe lezioni conversazione o stenografia italiana e tedesca. Offerte «Conversazione 2748» Piccolo. 12935 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENELLA oro, 2 ciondoli, uno doppio con fotografie, smarrita; pregasi gentilmente l'onesto rinvenitore perchè carissima memoria riportarla. Riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 7252 H

CATENELLA d'oro con ornier smarrita dall'Acquedotto 27 al caffè Nuova York. Generosa mancia portandola trattoria Acquedotto 27. 8984 H

SIGNORE che scambiò cappello Caffè Orientale, rivolgasi banco caffè. 7172 H

TENDA impermeabile, povero bracciante smarri dal Molo Giuseppina alla via Ghega 2; ricompensa, portandola da Luigi Zuculin. 7259 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO due, massimo tre stanze, cerco prontamente. Offerte «Solido» Piccolo. 9050 I

CAMERA, cucina, pagamento tre mesi, cercansi, famiglia tre persone. Offerte «100» Piccolo. 7165 I

STALLO possibilmente centro cercasi e prontamente per due o tre cavalli con rimessa per carri. Offerte dirigere Chiozza 40, latteria. 8872 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI due camere, cucina; una camera, cucina affittansi prontamente Via Alessandro Volta 8. Rivolgersi portinaia. 8909 L

APPARTAMENTI due stanze, stanzino, cucina affittansi prontamente. Montorsino 5. 9069 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, cantina, massimo comfort affittansi per 24 novembre. Ugo Foscolo 31, pianoterra. 7264 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8 dalle 11 alla 1. 7222 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente, prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7221 L

APPARTAMENTO massimo comfort, due camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Tor S. Pietro 12, p. 6. 8960 L

APPARTAMENTO splendido, vista al mare, accanto chiesa greci, 5 stanze, cucina, camerino, dispensa, bagno affittasi prontamente. Rivolgersi S. Lazzaro 8, Schwarz. 8995 L

APPARTAMENTINO vuoto, o ammobiliato affittasi Barcola, drogheria. Informazioni dal droghiere. 9051 L

BARCOLA Riviera (Passeggio) affittasi casetta composta 3 stanze, cucina (25 metri quadrati ognuna), camerino, acqua, gas, closet, impianto bagno, terrazza, giardino. Indirizzo al Piccolo. 7216 L

BOTTEGHE due, tre fori e retro bottega affittansi prontamente, Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 7223 L

CAMERE 3, camerino, cucina, acqua, gas, parchetti affittansi prontamente cor. 640. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 8382 L

CAMERA, cameretta e cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, vicinanza Barriera cor. 44 mensili. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, III. 9060 L

LOCALI I.o piano, della ex-ditta Successori Pietro Tavolato, Corso 19, affittansi prontamente. 9057 L

LOCALE vasto affittasi per cinematografo in posizione centrale, nonchè occasione acquistare decreto mecchinario. Indirizzo al Piccolo. 7237 L

LOCALE due fori affittasi prontamente; Piazza Sansovino. Indirizzo al Piccolo. 7150 L

MAGAZZINO alto, vasto, 10 metri per 8, adatto industria, garage, trattoria od altro esercizio affittasi. Tiziano Vecellio 14. Informazioni portinaia. 7265 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 6789 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO, lavamano, scolapiatti, trumeau specchio grande, macchina cucire 20 corone vendonsi. 9-11, 3-5. Madonna mare 5, III. 7227 M

ARMADIO nuovo da cucina e modiglioni vendonsi. Via Gatteri 19, p. 15. 8958 M

ANELLI, orecchini, pendantifs di splendidissimi brillanti vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7148 M

ARMI, oggetti antichità, acquistansi. Via del Ponte 2, negozio valigie. 12938 M

ARMADIO vendesi. Via Madonnina 14. 7238 M

BOTTI rovere di trasporto avvinate vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 3. 7214 M

BIANCHERIA donna, tela, fustagni per vestaglie, asciugamani spugna, sottane satin, vendonsi privatamente occasione; prezzi incredibilmente bassi. Piazza della Borsa 14, II piano. 8973 M

BRILLANTE rara bellezza, senza difetti, 3 grani 43/8 vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 7147 M

BANCO due cassettini, quattro spartizioni per farine vendesi. Farneto 35, commestibili. 9062 M

BANCO chiuso, con tre ribalte per magazzino m. q. 3, scala, cassoni e cassette da vendere. Barriera 24, negozio manifatture. 7255 M

CHIUSURE (due) in legno e lastre adatte per chioschi ad uso spaccio vino, birra ecc. oppure per scrittoi e portinai vendonsi. Rivolgersi portinaio via Fontana 11. 6840 M

CARROZZE padronali, finimenti quasi nuovi vendonsi: Cormons, amministrazione Eredi Benardelli. 13001 M

CASSAFORTE per libri cercasi, occasione. Via Geppa 8, porta 9. 9012 M

CAPPOTTINO pelo per signora snella vendesi. Rivolgersi pelliciaia Massimo d'Azeglio 2, II. 7202 M

CANE piccolo, nero vendesi. Via del Belvedere 61, I, porta 6. 7152 M

COLLARE e manicotto di pelo bianchi, nuovi vendonsi prezzo convenientissimo, occasione. Piazza della Borsa 14, II p. 8972 M

CAPPOTTO donna forte, lungo, nuovo vendesi; altro uomo cor. 12. Ponte 6, IV, sinistra. 9028 M

CASSAFORTE N. 3 nuova vendesi prontamente. Via S. Lazzaro 8, Schwarz. 8994 M

CREDENZA per camera pranzo, lavoro intagli con marmo, alta 2.60, tappeto nuovo peluche 3-2 metri, quadro Bajadere, grandezza 1.50 per 1. Stazione ferroviaria Guardiella. 7163 M

CORTINAGGIO moderno nuovissimo vendesi metà prezzo. Rossetti 51, porta 4. 8980 M

DAMIGIANE vendonsi occasione, da 10 a 50 litri, Via Ombrelle. Deposito bottiglie. 12901 M

HARMONIUM ottimo stato vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 7171 M

LETTO, chiffonnier, armadio, lavamano vendonsi causa partenza. Salice 2, II. 8981 M

MACCHINA Singer ottimo stato vendesi prezzo occasione. Via Leo 7, I. 8990 M

MACCHINA da scrivere Adler, buonissimo stato vendesi cor. 220. Indirizzo Piccolo. 7182 M

MATERASSI nuovi vendonsi; accordansi pagamenti rateali. Maiolica 17, portinaio. 9054 M

MAGNIFICA guarnitura martora scura stola larga e lunga e grandioso manicotto vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7006 M

PALETOTS due, splendidi di velluto nero, salon e gilet, tutto nuovissimo vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7102 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 7017 M

PIANINO usato, corde incrociate, splendida voce, vendesi, scambiasi. Farneto 12. 8943 M

PLEUREUSE nera bellissima vendesi privatamente. Luigi Ricci 8, II, sinistra. 7044 M

PIANOFORTE fabbrica Illich di Vienna, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6708 M

PIANOFORTE ottimo stato vendesi. Via Michelangelo 727. 7236 M

PIANINI Koch, Korselt splendidi modelli cor. 650. Piazza Goldoni 12. 7254 M

PIANO Mignon «Chopin», nuovissimo vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 7167 M

PLEUREUSES finissime vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7226 M

PATTINI donna Matador quasi nuovi vendonsi. Tiziano 10, III, destra. 9018 M

RIBOLLA dolce 60 centesimi da 56 litri in più. Via Teatro 20, Gorizia, Vidmer. 7215 M

STUFA caminetto gas, ciocca bronzo dorato sei fiamme elettriche e tre gas, altra in ferro battuto tre fiamme elettriche vendonsi prezzo conveniente. Boschin, via Molin grande 16. 6866 M

STOLE e manicotti di pelliccia nuovi per signora vendonsi privatamente, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 8697 M

STANZA matrimoniale, moderna, ordinata, costò 1200, vendesi, causa trasferimento per corone 800. Risorta sette, primo, sinistra. 7240 M

SCRITTOIO grande, gabbia per papagallo, vendonsi, Barcola, drogheria. 9052 M

SACCHETTO lungo peluche persona snella e cappelli vendonsi. Via Cattedrale 6, III. 7267 M

STUFA nuova vendesi. Via Chiozza 36, III 8987 M

TAPPETI persiani, grandi e piccoli, rara occasione per pochi giorni vendonsi presso Exner, via Stazione 17. 8901 M

UNIFORME completa volontario, cappotti uomo, signorina vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7231 M

VIOLINO, costò 80 corone, vendesi trentacinque, causa circostanza famigliare. Incaricato, Corso 28, quinto piano. 9056 M

VESTITO signorina stoffa inglese vendesi Indirizzo Piccolo. 7160 M

VESTITO bleu completo, giacca peluche vendonsi. Via Scorcola 492, portinaia. 9024 M

VESTITI usati da vendere. Galileo 1, p. II 2-6. 7235 M

VIOLINO vendesi. Via D. Rossetti N. 41, pianoterra. 9068 M

WAFFENROCK e cappotto militare adatto anche civili, da vendere. Gatteri 19 II, porta 26. 7112 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO bellissimo retrobottega, camera, cucina, posizione incantevole diverse vendite olio, aceto, sapone ecc. venderei vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7192 N

BOTTEGHINO vestiti nuovi e usati, mobili e calzature, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7166 N

BUFFET trattoria, guadagno assicurato 10 corone nette giornaliere, vendesi prezzo corone 12000. Trattoria splendida, centrica posizione prezzo corone 3000. Rosa, Jurza, caffè Goldoni. 9045 N

CAPITALISTA collaboratore o tacito cercasi per sviluppare lucroso lavoro benissimo avviato. Offerte sub «Nessun rischio 10.000» al Piccolo. 8964 N

CAPITALISTA serio per trattare direttamente buon affare (fuori città) per azienda commerciale avviatissima cercasi. Avrà garanzia. Indirizzo non anonimo al Piccolo entro martedì 29 corr. sub «Società accomandita». 7204 N

DEPOSITO vini vendesi causa altra occupazione, bene avviato. Offerte «Rosa» Piccolo. 9065 N

DECRETO per trattoria o buffet acquisterebbesi. Offerte oneste, esclusi mediatori al Piccolo sub «Trattoria territorio». 8929 N

HOTEL restaurant primo ordine città cercasi; circa corone 100.000. Trattative dirette. Acquedotto 9, Kremser. 9030 N

LATTERIA con erbaggi, bene avviata vendesi in giornata causa partenza, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7179 N

LATTERIA avviata vendesi causa partenza. Via Conti 38. 8978 N

LATTERIA vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7205 N

MUTUO corone 6000 cercasi sopra stabile città. Offerte sub «Mutuo 9071» Piccolo. 9071 N

PRESTITO mille corone cerca urgentemente impiegato verso cambiale. Offerte entro giornata «Solvibile» Piccolo. 9015 N

PERSONA pratica di commerc o con conoscenza di lingue, bene conosciuta sulla piazza, cerca interessanza in buona azienda commerciale. Offerte Posta principale Casella 233. 8913 N

TRATTORIA bene avviata, ciò che si può comprovare, vendesi compresa la concessione, causa età avanzata e salute malferma del proprietario. Indirizzo al Piccolo. 6873 N

PASTICCERIA di primissimo ordine, con annesso caffè, arredato con massimo lusso, frequentato dalla migliore società, incasso annuo cor. centomila, venderebbesi cor. 70.000. Scrivere sub «Affare» al Piccolo. 13020 N

TRATTORIA centralissima, vendesi, affittanza garantita, saldo prezzo corone 12.000. Acquedotto 9, Kremser. 9033 N

TRATTORIA grandiosa, forte consumo birra, vino, cercasi appaltatore energivo, piccolo capitale; urgente, Rosa, Caffè Goldoni. 9046 N

70.000 corone cercansi per ipoteca su capitale depositato di cor. 60.000. Tasso da stabilirsi. Offerte fino lunedì Piccolo «Sicurezza pupillare». 12936 N

60 cor. in tre mesi guadagna chi dispone 500. Verso cambiale solidamente assicurate più valore. Offerte «Solidamente assicurata» Piccolo. 7207 N

60.000 corone in costruzione casa 5 piani interessi 8 per cento cercansi. Offerte sub «60.000» Piccolo. 8992 N

7/9000 corone terza intavolazione su stabile piena città cercansi urgentemente. Offerte «Mutuo urgente» Piccolo. 7251 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA Grado, composta sette stanze, ammobiliate, cucina, giardinetto, vendesi corone 16.500; permuta anche casetta Trieste. Acquedotto 9, Kremser. 9032 O

CASA nuova esente tasse, rendita 12 per cento vendesi. Occasione. Offerte sub «Casa 8993» Piccolo. 8993 O

FONDO piano, tese 115, due vie vendesi corone 36 alla tesa, vicino nuova stazione tramway Servola. Acquedotto 9, agenzia 9031 O

LUSSINPICCOLO riva, casa uso forestieri, tre piani, pianoterra uso negozio, illuminazione elettrica, vendesi cor. 28.000, rendita annua cor. 5000. Offerte «297» Lussinpiccolo. 7253 O

STABILE d'angolo, pressi linea tramviaria, città, munito di comfort, vendesi prezzo incredibilmente basso, saldo occorrente circa 25.000 che renderebbe il 1¼% netto. Gentili offerte «Pressante Vendita» Piccolo. 7250 O

STABILE vicinanza piazza Barriera, adatto ricostruzione, vendesi prezzo occasione. Via Scuole nuove 8, porta 14. 7262 O

STABILI vecchi in tutte le posizioni della città acquisto. Mandare i dati all'autorizzato mediatore in stabili Enrico Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7224 O

VILLINI, fondi vendonsi Scorcola S. Pietro (Commerciale). Offerte «Urgente liquidazione» posta centrale. 8826 O

VILLINO città vista splendida 6 stanze, accessori, 150 tese vendesi prontamente. Riflettenti scrivano Piccolo «Vista splendida». 7196 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AIGRETTES finissime, vendonsi da cent. 30 in più. Risorta 10, porta 9. 9036 P

BOTTIGLIE vuote vendonsi e comperansi qualunque qualità. Via Ombrelle 5, telefono 71, II. 8963 P

BLUSE, vestaglie, stoffe, cappotti, biancheria confezionata, cotonerie, pagamenti rateali vendonsi. Gatteri 19, primo. 6816 P

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, bluse, altri oggetti vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9037 P

DITTA in commissioni acquisterebbe per proprio conto a condizioni vantaggiose articoli e generi diversi per rivenderli a negozianti. Offerte «Buon consumatore 8561» Piccolo. 8561 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

GRAMMOFONI soltanto primarie marche, motori perfettissimi, silenziosi, con garanzia, enorme scelta dischi novità, riparazioni. Emporio Zanetti, Cavana 6. 8988 P

GHIRLANDE perle, fresche, verdi cor. 2 più, piante, prezzi minimi da Maron, via San Giovanni 1. 7263 P

PERSONALE di servizio buonissimo femminile e maschile trovasi pronto. Via Barriera 7, II. Agenzia Becher. 4943 P

PIUMISTA via Barriera N. 4, arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli, vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 8596 P

SIGNORE, la più grande scelta in confezioni, come mantelli velluto, pelouche, inglesi, panno bleu, neri; costumi, vestiti, vestaglie, blouse, gonne, impermeabili, vestiti da bambine, paletoncini trovansi da Jess, Barriera 15. 9044 P

SALONE di mode ricco assortimento modelli, forme e guarnizioni fusti, specialità bambini. Via Barriera 4, I. 8985 P

SARTORIA premiata eseguisce vestiti tailleur inglesi, francesi, prezzi miti. Corso 23, I. 9029 P

VESTITI donna, uomini, mobilio, impermeabili, orologerie vendonsi ratealmente. Offerte «Rate 9005» Piccolo. 9005 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VEDOVO, operaio, trentaquattrenne, che venne Gorizia 9 luglio, pregato risposta, «Anita» Gorizia. 7155 R

VENTIDUENNE e ventiquattrenne cercano mediatrice seria matrimoni. Offerte sub «Vladimiro» Posta Piazza Borsa. 7159 R

CORSO 19. Scrivo nuovamente vecchio indirizzo Piazza Borsa, urgente. Saluti. 9058 R

DARLING R. Spedito. Ti voglio tanto bene! T. eternamente. 8974 R

GRADISCA. Domani (sabato) all'ora indicatami attendo Acquedotto; vieni infallibilmente. 9009 R

L. Prego ritirare Piazza Borsa verso soctrino. Saluti. 8962 R

LA promessa che feci mantengo; l'attendo fiduciosa. Carmelita. 7181 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore distinto, buonissima posizione, con signorina o vedova educata, indipendente, anche con figli, avente dote. Offerte «Indipendente» posta Barriera. 7190 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedovo trentaduenne, esercente, buon carattere, amoroso, con signorina o vedova con dote. Scrivere «Esercente» posta Stadion. 9053 R

RAVENNA. Quali constatazioni, quali calunnie forse avevanmi strappato da quell'anima con tanto sprezzo da sopprimere additrittura ogni memoria? O furono semplici confronti che, schiacciandomi, apersero gli occhi? Questo ammetterei. 9064 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 26 corr. dalle ore 9-12.

Bilancie a ponte, vasi di vetro, candele, fiammiferi, spazzole, bruschini, sapone, ovatta, spago, amido, spugne, scope, pennelli, fiasche essenze e acidi, brunollino, cerà per pavimenti, acqua minerale, netta piedi, profumerie, pettini, erbe medicinali ed altra merce da drogheria.

Dalle 3-7 pom.: Una grande quantità di maglie, camicie, mutande, sottane, colletti, polsi, berrette, calzoni, blouse, fazzoletti ed altre manifatture.

Incanto che verrà tenuto sopraluogo in via Crociferi n. 5, sabato 26 corr. alle ore 9 ant.: Vetrine, banchi, scanni.

Prestiti di denaro!!

da Cor. 200 in più, al 4 fino al 6 %, accordansi a persone solvibili di ogni ceto, con o senza garanzia, verso restituzione rateale di Cor. 4 mensili. - Operazioni pronte e discrete.
Banca e Ufficio di Borsa
PHILIPP FELD, Budapest VIII, Rakoczi-ut 7.
Informazioni gratis e franco.